

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI

“Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro”

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n° 81

LALUNA ONLUS Impresa sociale

Via Runcis, 59
San Giovanni di Casarsa (PN)

Via Viatta, n.1 - 33080 Zoppola (PN)

ESECUTORI DEL SERVIZIO:

ALS Italia srl
Servizi Ambiente e Sicurezza



Tel. 0434.638200

e-mail: info.zpp@alsglobal.com

Fax 0434.638210

internet: www.alsglobal.eu/it

Data	Numero Revisione	A cura di
30/07/2020	00	Dott. Rodaro Paolo

	Data sopralluogo	A cura di
1	17/02/2020	Dott. Rodaro Paolo
2	22/07/2020	Dott. Rodaro Paolo
3		

RIFERIMENTI

Numero accettazione	Numero riferimento	Direzione area
2001754	2001754-001	Ing. Luca Sabino <i>Documento firmato digitalmente con certificato qualificato conforme alla Direttiva Europea 1999/93/CE.</i>

*È vietata la riproduzione anche solo parziale del presente Documento
Il presente documento è fornito in sola copia digitale*

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

Il seguente documento è formato da 124 pagine, le appendici non vengono conteggiate anche se parti integranti.

La seguente Valutazione dei rischi comprende le seguenti valutazioni specifiche di seguito elencate:

Titolo	Rev.	Data
Relazione di Valutazione per esposizione ad agenti Biologici		
Relazione di Valutazione per esposizione ad agenti Chimici		
Rischio campi elettromagnetici		
Valutazione del rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento e per le lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento	00	28/07/2020
Valutazione ATEX		
Valutazione rischio incendio		
Valutazione dei rischi da Videoterminali		
Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato		
Valutazione del rischio elettrico e scariche atmosferiche		
Valutazione del rischio Vibrazioni		
Valutazione del rischio Radiazioni ottiche artificiali		
Valutazione del rischio da Movimentazione manuale dei carichi		
Valutazione del rischio Rumore		
Valutazione del rischio Amianto		
Valutazione del rischio Cancerogeno		

Firme per identificare la **data certa**:

Datore di Lavoro	Firma	Data
RSPP	Firma	Data
Medico competente	Firma	Data
RLS	Firma	Data

Sommaro

1^ SEZIONE: DATI GENERALI	6
2^ SEZIONE: DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO.....	7
2.1 Descrizione dell'insediamento.....	7
2.2 Schema generale delle unità produttive	7
2.3 Suddivisione generale delle aree dell'unità produttive	8
3^ SEZIONE: DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	9
3.1 Descrizione discorsiva delle Attività	9
3.2 Descrizione a blocchi del ciclo produttivo	10
4^ SEZIONE: SOGGETTI DELLA SICUREZZA AZIENDALE	11
4.1 Definizioni-nomina	11
4.1.1 Datore di lavoro	11
4.1.2 Dirigente	11
4.1.3 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	11
4.1.4 Addetto al servizio di prevenzione e protezione	11
4.1.5 Medico competente.....	11
4.1.6 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	12
4.1.7 Preposti	12
4.1.8 Addetti alle emergenze.....	13
4.2 Lavoratori occupati per mansione	14
4.3 Organigramma della sicurezza aziendale	15
5^ SEZIONE: PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	16
5.1 Criteri adottati per la stesura del Dvr	16
5.2 Stima dell'indice di rischio	19
5.2.1 Metodo di quantificazione	19
5.2.2 Legenda e classificazione del rischio.....	21
5.2.3 Indici di rischio residuo	22
5.3 Rischi specifici	23
6^ SEZIONE: VALUTAZIONE DELLE AREE TRASVERSALI PER LE PERSONE PRESENTI.....	24
6.1 Aree esterne zona parcheggio.....	24

6.2 Locali di refezione e riposo, servizi igienici ed aree comuni	25
6.3 Scale, soppalchi, locali rialzati, immagazzinaggio	27
7 SEZIONE: IMPIANTI DI SERVIZIO E AUSILIARI.....	29
7.1 Impianto elettrico	29
7.2 Impianto messa a terra	30
7.3 Impianto termico	31
7.4 Impianti ascensore.....	31
7.5 Impianti fotovoltaico	32
7.6 Impianti di raffrescamento	32
8^ SEZIONE: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	33
<i>IMPIEGATI AMMINISTRATIVI</i>	33
<i>EDUCATORI</i>	52
<i>ASSISTENTI</i>	72
<i>ADDETTI POLIFUNZIONALI</i>	92
9^ SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO	116
10^ SEZIONE: PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE	123
11^ SEZIONE: SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	124

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

Premessa

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. definisce all'art. 17 comma 1, lett. a) l'obbligo del datore di lavoro di valutare i rischi nell'ambiente di lavoro in quanto egli è il soggetto principe della sicurezza per la salute e la protezione dei lavoratori,

Il documento di Valutazione del Rischio è lo strumento che permette al datore di lavoro di fare un'analisi completa e documentata della propria Organizzazione e permette di individuare le misure di prevenzione e protezione e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza. In tale contesto si potrà confermare le misure di sicurezza già in atto o apportare delle modifiche al fine di migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico e/o organizzativo introdotte in materia di sicurezza.

Quindi la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza assume un'importanza fondamentale tra le misure generali di tutela costituendo il presupposto dell'intero sistema di prevenzione

Sezioni della Valutazione dei rischi

- 1^ Sezione con l'identificazione dell'azienda/unità produttiva,
- 2^ Sezione con la descrizione delle aree di lavoro,
- 3^ Sezione con la descrizione del ciclo produttivo,
- 4^ Sezione indicante le definizioni dei soggetti per la sicurezza e organigramma aziendale per la sicurezza,
- 5^ Sezione indicante i riferimenti normativi, considerando in maniera globale sia i rischi legati all'ambiente di lavoro nel suo complesso che quelli più specifici legati alle attività produttive in essere,
- 6^ Sezione indicante la presenza di impianti di servizio e tecnici con relativa valutazione del rischio,
- 7^ Sezione metodologica in cui vengono descritti i principali criteri adottati per la valutazione dei rischi e viene stimato e ponderato il rischio con schede specifiche dedicate alle mansioni/attività,
- 8^ Sezione dove è inserita la parte inerente piano di miglioramento che tiene in considerazione tutte le situazioni di pericolo e le misure di miglioramento programmate per ridurre i rischi, alle quali viene anche associato un diverso livello di priorità sulla base della gravità,
- 9^ Sezione in cui viene descritto il piano di formazione e informazione dei soggetti presenti in azienda,
- 10^ Sezione di chiusura con la sottoscrizione dei soggetti interessati alla stesura del documento.

1^ SEZIONE: DATI GENERALI

Ragione sociale	LALUNA ONLUS Impresa sociale	
Datore di Lavoro	Sig. Francesco Osquino	
Indirizzo sede legale ed operativa	Via Runcis 59, 33072 San Giovanni di Casarsa (PN)	
E-mail	associazione.laluna@gmail.com	
N° tel/fax	0434 871156	
C.F.	91036010935	
P.IVA.	01845860939	
Indirizzo sede operativa	Via Colombo 8, 33077 Sacile (PN)	
N° dipendenti	22	
Tipologia di attività	Assistenza residenziale per anziani e disabili	
Orario di lavoro:		
Addetto ufficio	Giornaliero feriale	08.00÷19.00
Educatori	Feriale + sabato	08.00÷22,00 (su 2 turni)
Assistenti	Giornaliero diurno/ notturno	8 ore su servizio 24/7
Addetti verde	Giornaliero feriale	8.00-19.00
N° Iscrizione CCIAA	91036010935	
Codice ATECO	87.30 strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	

2^ SEZIONE: DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

2.1 Descrizione dell'insediamento

L'attività aziendale si svolge principalmente all'interno di un complesso residenziale composto da diversi edifici. L'abitato comprende:

- Casa alloggio (Cjasaluna) strutturata su 3 piani,
- Unità abitative indipendenti per utenti autosufficienti,
- Stabile di servizio con lavanderia/stireria, cucina, sala mensa, sala polifunzionale, laboratori e vani tecnici.
- Palazzina ad uso uffici, sale riunioni e deposito,
- Parcheggi per dipendenti e visitatori,
- Aree esterne per lo svolgimento di attività terapeutiche (pet therapy) e/o lavorative (gestione di orti sociali).

Oltre a quanto sopra, l'associazione esegue la sua attività anche all'interno di n°2 strutture (di proprietà dell'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale) situate rispettivamente a Sacile e Fiume Veneto. In queste strutture la presenza degli operatori è limitata alle fasi iniziali ed intermedie del progetto di autonomia, mentre risulta quasi assente nelle fasi conclusive, dove l'utente raggiunge un sufficiente grado di autonomia nella gestione delle attività di vita quotidiana.

All'interno delle diverse strutture vengono svolte varie attività educative ed assistenziali finalizzate al miglioramento della gestione dell'autonomia degli utenti.

2.2 Schema generale delle unità produttive

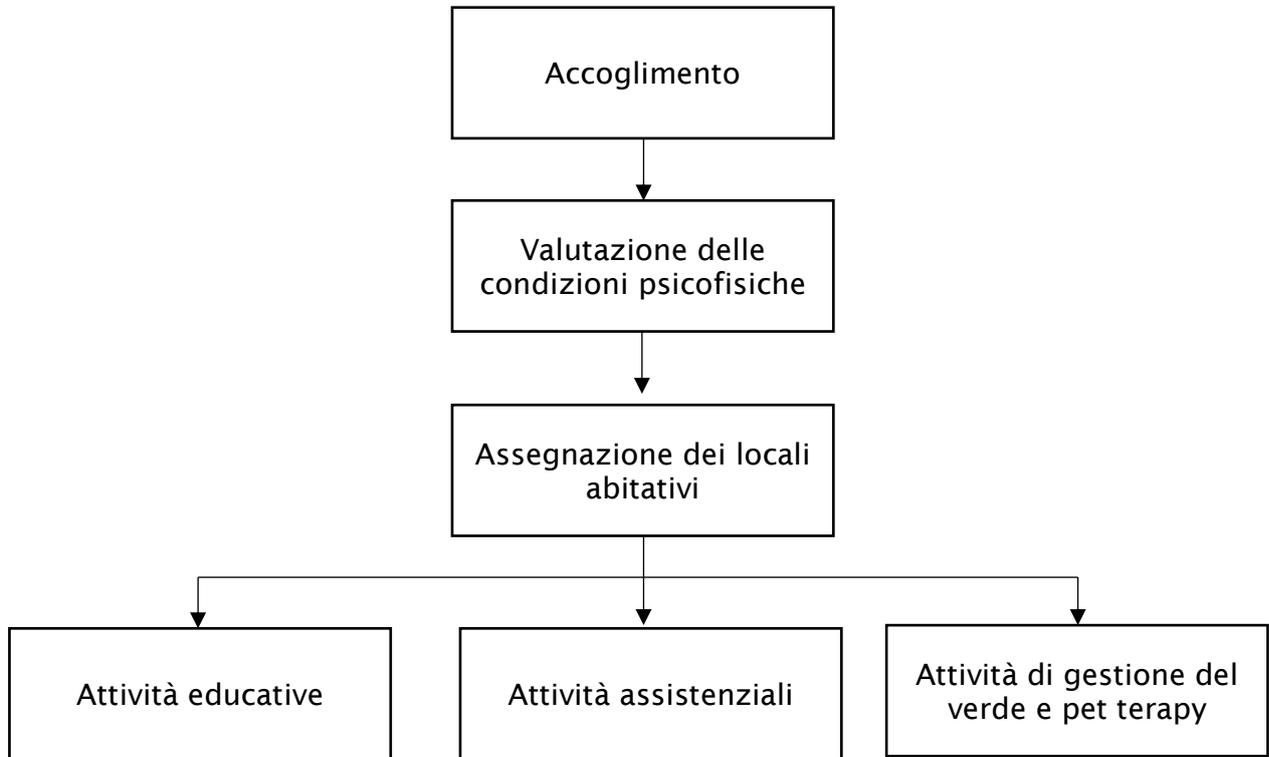
	Casa alloggio (Cjasaluna)
	Unità abitative indipendenti
	Stabile di servizio
	Uffici
	Deposito/officina
	Parcheggio
	Area laboratori / attività terapeutiche

3^SEZIONE: DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

3.1 Descrizione discorsiva delle Attività

N°	Attività	Mansioni	Descrizione
1	Attività amministrative	Impiegati amministrativi	L'impiegato amministrativo ha il compito della gestione contabile, della gestione dei registri, della gestione dei controlli, della gestione delle paghe e della gestione di enti terzi.
2	Attività educative e terapeutiche	Educatori	Gli educatori si occupano delle attività finalizzate al supporto ed alla risoluzione delle problematiche legate all'autonomia degli utenti
3	Attività socio assistenziale	Assistenti	Gli addetti si occupano dell'assistenza degli utenti nel attività quotidiane/domestiche.
4	Gestione del verde, dei laboratori e della struttura polifunzionale	Addetti polifunzionali	L'addetto si occupa della gestione del verde, del supporto nelle attività di laboratorio e della gestione degli animali presenti per la pet therapy

3.2 Descrizione a blocchi del ciclo produttivo



4^ SEZIONE: SOGGETTI DELLA SICUREZZA AZIENDALE

4.1 Definizioni-nomina

4.1.1 Datore di lavoro

b) «datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nominativo	Sig. Francesco Osquino
Funzione	Datore di lavoro - Art. 2 comma 1, lett. b) D.Lgs. 81/08

4.1.2 Dirigente

d) «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Nominativo	-
Funzione	Dirigente con delega di funzioni - Art. 2 comma 1, lett. d) D.Lgs. 81/08

4.1.3 Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

f) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Nominativo	Sig. Francesco Osquino
Funzione	RSPP - Art. 2 comma 1, lett. f) D.Lgs. 81/08

4.1.4 Addetto al servizio di prevenzione e protezione

g) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

l) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Nominativo	-
Funzione	ASPP - Art. 2 comma 1, lett. g) D.Lgs. 81/08

4.1.5 Medico competente

h) «medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Nominativo	Dott. Michelangelo Fabris
Funzione	MC – Art. 2 comma 1, lett. h) D.Lgs. 81/08

4.1.6 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

i) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Nominativo	Sig.ra Biasutti Erika
Funzione	RLS – Art. 2 comma 1, lett. i) D.Lgs. 81/08

4.1.7 Preposti

e) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Nominativo	Sig.ra Biasutti Erika
Funzione	Preposto amministrazione - Art. 2 comma 1, lett. e) D.Lgs. 81/08
Nominativo	Sig. Ferraresso Daniele
Funzione	Preposto progettazione - Art. 2 comma 1, lett. e) D.Lgs. 81/08
Nominativo	Sig.ra Colussi Francesca
Funzione	Preposto servizi educativi Cjaselune - Art. 2 comma 1, lett. e) D.Lgs. 81/08
Nominativo	Sig. Mascherin Gianni
Funzione	Preposto servizi educativi - Art. 2 comma 1, lett. e) D.Lgs. 81/08
Nominativo	Sig.ra Spagnol Alice
Funzione	Preposto ortoattivo - Art. 2 comma 1, lett. e) D.Lgs. 81/08
Nominativo	Sig. Torossi Walter
Funzione	Preposto servizi educativi Sacile - Art. 2 comma 1, lett. e) D.Lgs. 81/08

4.1.8 Addetti alle emergenze

f) Persona formata adeguatamente per intervenire in caso di situazione di Incendio e di Primo Soccorso.

Addetti	Funzione	
	Prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Primo soccorso
Biasutti Erika		X
Antonel Elena		X
Macuz Edoardo	X	X
Mancini Lucia	X	X
Colussi Francesca		X
Spagnol Alice		X
Castellarin Ilaria		X
Zoccolan Ilaria	X	X
Venaruzzo Donatella	X	X
Maiorana Claudia	X	X
Leon Marzia	X	X
Mazzon Ioana		X
Teriaca Lucino		X
Torossi Walter	X	X
Savoia Giulia		X
Touhiri Khadija		X
Mascherin Gianni	X	

4.2 Lavoratori occupati per mansione

Nell'azienda, alla data di elaborazione del presente documento, sono presenti le seguenti mansioni:(al **Febbraio 2020**):

Tipologie	Tot	M	F	Fm	Stranieri
Impiegati	3	1	2		
Operaio	18	5	13		
Soci Lavoratori					
Inserviente					
Componenti impresa familiare					
Interinali	1		1		
Apprendisti					
Collaboratori coordinati/continuativi					
Invalidi					
Minori					
A distacco					
A progetto					
Occasionali di tipo accessorio					
A domicilio					
Subordinati con prestazione continuativa di lavoro a distanza via PC					

Note

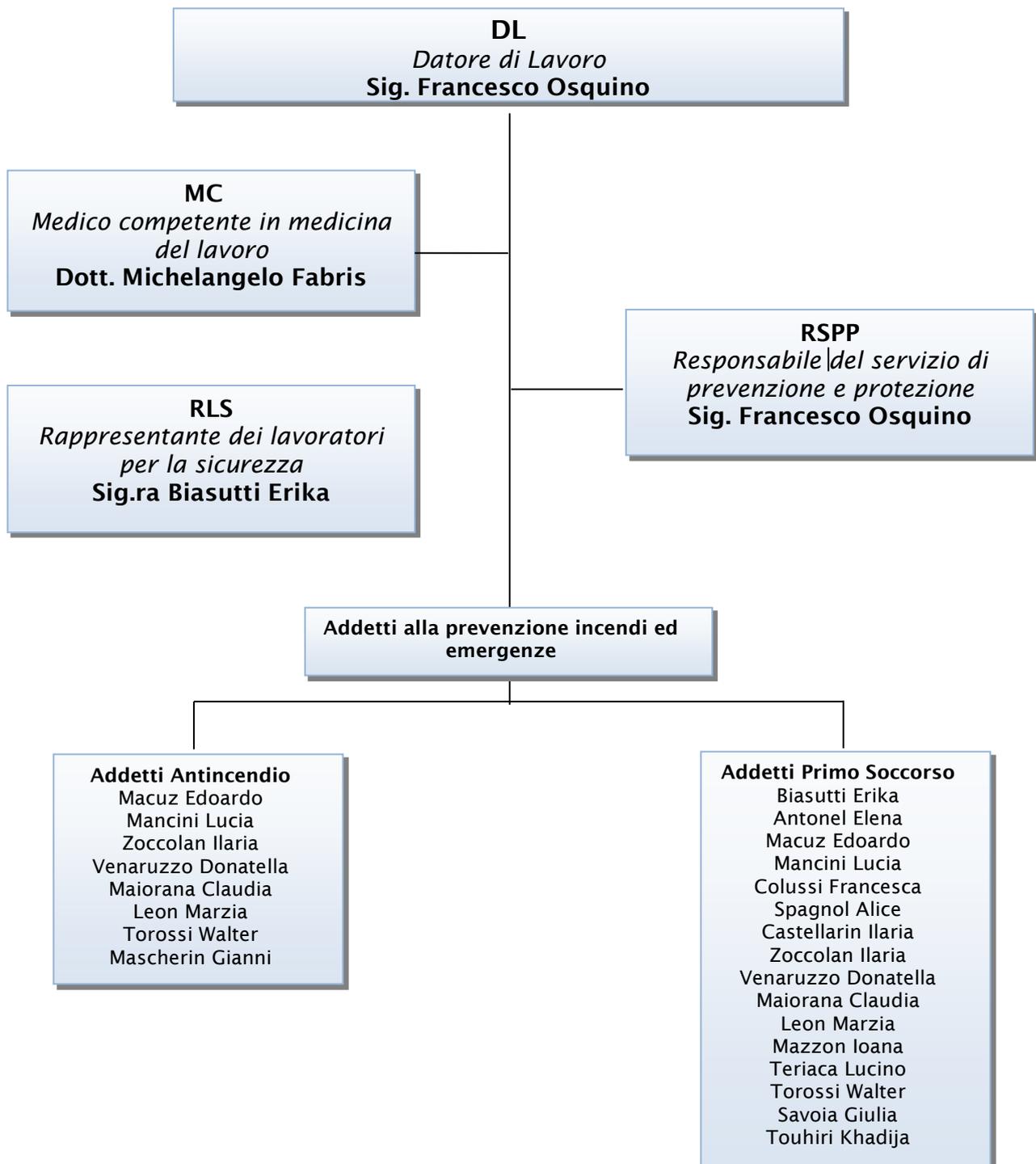
- **Tot.**: Personale totale.
- **M**: Quota parte di personale maschile.
- **F**: Quota parte di personale femminile.
- **Fm** : Tra il personale femminile, il personale definito dalla D.Lgs. 151/2001.
- **Iv**: Il personale invalido svolge mansioni conformi al proprio stato di salute.

Eventuali cambi di mansione sono valutati caso per caso dal Datore di Lavoro in accordo con il Medico Competente e con il RSPP.

Oltre al personale sopra indicato, è da prevedersi, saltuariamente, la presenza presso l'Azienda di

- Ditte esterne per l'esecuzione di lavori di manutenzione;
- Liberi professionisti e/o collaboratori occasionali per lo svolgimento di attività particolari;
- Parenti e/o accompagnatori di personale disabile.

4.3 Organigramma della sicurezza aziendale



5^ SEZIONE: PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 Criteri adottati per la stesura del Dvr

Gli strumenti metodologici seguiti per la valutazione del rischio sono riconducibili essenzialmente alle linee guida della CEE, alle norme tecniche comunitarie di riferimento per specifici settori di attività, alle Linee Guida di Coordinamento delle Regioni.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte qui di seguito:

Individuare i pericoli e i rischi:

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze e preparati pericolosi, incendio ed esplosioni.

Rischi per la salute (di natura igienico - ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.

Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

Rischi per la salute

I rischi per la salute o rischi igienico - ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).



Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi:

Dopo l'identificazione dei pericoli si esegue la stima dei rischi per ogni situazione pericolosa, valutando la gravità del danno e della probabilità del danno (che è funzione di frequenza e durata dell'esposizione della persona, probabilità che si verifichi un evento pericoloso, possibilità tecniche ed umane per limitare il danno). La stima è eseguita in fase "iniziale" e, in seguito all'applicazione dei metodi di riduzione del rischio, viene eseguita la stima del rischio "residuo".

La valutazione del rischio vera e propria consiste nello stabilire il grado di priorità di intervento (ponderazione del rischio) ed in base a tale considerazione programmare le misure di miglioramento.

Singoli rischi sono valutati con la relazione $R = P \times G$ dove il Rischio R risulta definito dal prodotto di G, gravità delle conseguenze di un evento indesiderato, e P, la probabilità che tale evento accada in un certo tempo. Sono definiti 4 livelli di gravità crescenti e altrettanti livelli di probabilità che portano questo tipo di valutazione a classificare i diversi rischi in 9 categorie (1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 12, 16) di peso crescente originate con gli schemi delle tabelle seguenti.

L'algoritmo $R = P \times G$ è lo schema proposto dalla norma BS OHSAS 18001 che definisce infatti RISCHIO come "la combinazione della probabilità del verificarsi di un evento pericoloso o dall'esposizione al pericolo e la gravità della lesione o della malattia che può essere causata dall'evento o dall'esposizione.

**Decidere l'azione preventiva:**

Identificare le misure adeguate per eliminare o controllare i rischi.

**Intervenire con azioni concrete:**

Mettere in atto misure di protezione e di prevenzione attraverso un piano di definizione delle priorità (non tutti i problemi potranno essere risolti immediatamente) e specificare le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste, nonché i mezzi assegnati per attuare tali misure.

Per alcuni interventi non vengono segnalati i tempi di intervento e i soggetti interessati in quanto, o sono interventi periodici nel tempo e procedurizzati o sono interventi nel tempo periodici descritti da libretti uso e manutenzione o da normative specifiche.

**Controllo e riesame:**

La valutazione dei rischi viene revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata. Tale revisione viene effettuata ogniqualvolta intervengono cambiamenti significativi nell'organizzazione o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o un «quasi incidente».

5.2 Stima dell'indice di rischio

5.2.1 Metodo di quantificazione

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità dei possibili effetti del Danno (G):

$$\text{Rischio Globale: } R = P \times G$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

PROBABILITA' DI ACCADIMENTO - INDICE DI PROBABILITA' (P)		
Valore di P	Livello	Definizione
1	Improbabile	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono praticamente mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco Probabile	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa.
3	Probabile	Si sono già verificati alcuni fatti analoghi. La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa
4	Molto Probabile	Si sono già verificati svariati fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

DANNO ATTESO – GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE (G)		
Valore di G	Livello	Definizione
1	Lieve	Infortunio minore di 8 giorni
2	Medio	Infortunio compreso fra 8 e 30 giorni Malattia professionale con effetti reversibili
3	Grave	Infortunio superiore a 30 giorni senza invalidità permanente Malattia professionale con invalidità permanente
4	Gravissimo	Infortunio mortale Infortunio superiore a 30 giorni con invalidità permanente Malattia professionale con effetti letali o totalmente invalidanti

5.2.2 Legenda e classificazione del rischio

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice Dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/ entità dei danni. Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

ACCETTABILE	Sono prevedibili solo danni di entità lieve e reversibile
BASSO	Sono prevedibili danni probabili di tipo reversibile
NOTEVOLE	Si prevede la possibilità di danni di tipo irreversibile
ELEVATO	E' molto probabile avvengano danni gravi irreversibili

PROBABILITÀ	DANNO			
	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Non probabile (1)	ACCETTABILE 1	ACCETTABILE 2	BASSO 3	BASSO 4
Possibile (2)	ACCETTABILE 2	BASSO 4	NOTEVOLE 6	NOTEVOLE 8
Probabile (3)	BASSO 3	NOTEVOLE 6	NOTEVOLE 9	ELEVATO 12
Altamente Probabile (4)	BASSO 4	NOTEVOLE 8	ELEVATO 12	ELEVATO 16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
ACCETTABILE (1 ≤ R ≤ 2)	<u>Azioni correttive non necessarie</u> Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento
BASSO (3 ≤ R ≤ 4)	<u>Azioni correttive da valutare a medio termine</u> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
NOTEVOLE (6 ≤ R ≤ 9)	<u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
ELEVATO (12 ≤ R ≤ 16)	<u>Azioni correttive Immediate</u> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

5.2.3 Indici di rischio residuo

Le misure di prevenzione e protezione che l'azienda ha adottato (o che dovrà adottare applicando i principi dei tempi di attuazione definiti nel Programma di miglioramento) hanno consentito (e consentiranno nel caso di misure di prevenzione e protezione da adottare) la RIDUZIONE del rischio.

Come per la valutazione del rischio, dalla combinazione dei due fattori **PROBABILITA'** e **GRAVITA'** si ricava **L'ENTITA' DEL RISCHIO RESIDUO** in presenza di misure di prevenzione e protezione adottate e/o da adottare in azienda. Nella successiva tabella sono indicate le azioni da intraprendere al fine di garantire il mantenimento di un livello del **RISCHIO RESIDUO ACCETTABILE**.

Valore di RR	Livello	Definizione
$1 \leq RR \leq 2$	MOLTO BASSO (Rischio residuo) ACCETTABILE	Mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza previo verifica delle misure di prevenzione e/o protezione indicate per singolo rischio adottate e/o da adottare in azienda. Le verifiche del mantenimento dei requisiti di sicurezza devono essere effettuate a LUNGO termine.
$2 < RR \leq 4$	BASSO (Rischio residuo) ACCETTABILE	Mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza previo verifica delle misure di prevenzione e/o protezione indicate per singolo rischio adottate e/o da adottare in azienda. Le verifiche del mantenimento dei requisiti di sicurezza devono essere effettuate a MEDIO termine.
$4 < RR \leq 8$	MEDIO (Rischio residuo) TOLLERABILE	RISCHIO RESIDUO TOLLERABILE. Sono necessari alcuni interventi migliorativi da programmare a breve termine tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio tollerabili in modo tale da renderli accettabili.
$8 < RR \leq 16$	ALTO (Rischio residuo) NON ACCETTABILE)	RISCHIO RESIDUO NON ACCETTABILE. E' necessario intervenire immediatamente sulla fonte di rischio sospendendo le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.

5.3 Rischi specifici

La stima dell'entità di determinate tipologie di rischio, generalmente previste da prescrizioni legislative dedicata, è demandata secondo metodologie sperimentali ed allegate alla presente valutazione e per uniformare in un unico criterio di valutazione le singole schede di valutazione del rischio è stata elaborata una matrice di correlazione che permette di riportare i risultati delle specifiche indagini e/o misurazioni alle entità del rischio previste dalla matrice P x G. Tali valutazioni possono subire alcune discrepanze dal momento in cui, dalla stesura del presente documento, si verificassero situazioni giustificabili che lo richiedessero e riportate nel valore di rischio.¹

Entità del rischio	LIVELLO	RUMORE	VIBRAZIONI		CEM	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	CHIMICO	BIOLOGICO	ATEX	STRESS	VDT	MMC
			MB	CI								
1	Molto basso	Lex < 80 db(A)	A < 2,5 mm/s ²	A < 0,5 mm/s ²	Valori < Tab. 1 All. XXXXVI D.Lgs. 81/08 o valori < Tab. 2	Radiazione confinata	Nullo	Nullo	GAS zona 2 POLVERI zona 22	Nessuna evidenza	Occasionali non conformità	IR < 0,75
2-3	Basso	Lex 80 - 85 db(A)			---	---	Irrilevante	Irrilevante	GAS zona 1 POLVERI zona 21	Singularità	Alcune non conformità	IR fra 0,75-1
4-8	Medio	Lex 85 - 87 db(A)	2,5 < A < 5 mm/s ²	0,5 < A < 1 mm/s ²	---	Radiazione parzialmente confinata (condizione straordinaria)	Non irrilevante	Non irrilevante	---	Un solo gruppo di individui	Diffuse non conformità	IR fra 1 e 3
9-16	Alto	Lex > 87 db(A)	A > 5 mm/s ²	A > 1 mm/s ²	Valori > Tab. 1 All. XXXXVI D.Lgs. 81/08	Radiazione non confinata			GAS zona 0 POLVERI zona 20	Più gruppi di individui	Aspetto omesso	IR > 3

¹ La correlazione effettuata è stata tratta da MASCIOCCHI P., SOARDO L., "Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione", Professioni Tecniche (Gruppo 24 ore): ottobre 2009.

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

6^ SEZIONE: VALUTAZIONE DELLE AREE TRASVERSALI PER LE PERSONE PRESENTI

La presente sezione si riferisce alle strutture di proprietà dell'associazione e non agli appartamenti in concessione dall'azienda sanitaria in quanto, su questi ultimi, possono essere effettuati interventi di miglioramento/adequamento solo dall'ASFO stessa.

6.1 Aree esterne zona parcheggio

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione Misure di Prevenzione e Protezione
CONDIVISIONE DI AREE CIRCOSTANTI CON ALTRE ATTIVITÀ	NON PERTINENTE	
SEGNALETICA PER IL TRANSITO E IL POSTEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	CONFORME	È presente un'area apposita per il posteggio delle macchine. La segnaletica è conforme ed in buono stato.
ACCESSI DEI MEZZI E ACCESSI PEDONALI SEPARATI	CONFORME	
LUOGHI DI LAVORO ALL'APERTO	CONFORME	Tutte le aree esterne vengono gestite dal personale aziendale e/o dagli utenti (limitatamente alle attività che possono essere svolte anche a fini educativi).

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Urti, impatti	1	2	ACCETTABILE
Investimento	1	3	BASSO
Scarsa illuminazione	1	1	ACCETTABILE
Disposizione arredo	1	1	ACCETTABILE
Pavimentazione non uniforme, scivolosa, con presenza di buche o sporgenze	1	2	ACCETTABILE
Cadute a livello, scivolamenti	1	3	BASSO

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

6.2 Locali di refezione e riposo, servizi igienici ed aree comuni

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione Misure di Prevenzione e Protezione
DOCCE	CONFORME	<ul style="list-style-type: none"> - La pulizia degli ambienti di lavoro viene effettuata periodicamente - Mantenuti riforniti i dispenser di sapone - Le lampade sono dotate di plafoniere impermeabili. - Mantenuta la pavimentazione e le pareti lavabili ed in buono stato di pulizia. - Tutti gli ambienti vengono sottoposti a regolare manutenzione - Configurandosi come case/alloggio tutti gli ambienti presentano arredi equiparabili a quelli casalinghi
PAVIMENTAZIONE E PARETI LAVABILI	CONFORME	
DISPONIBILITÀ DI SAPONE LIQUIDO CON DISPENSER	CONFORME	
DISPONIBILITÀ DI ACQUA POTABILE FREDDA E CALDA	CONFORME	
CAVI ELETTRICI SCOPERTI, SPINE PRESE E INTERRUTTORI TROPPO VICINI AL LAVABO O WC, MANCANZA DI PLAFONIERE IMPERMEABILI	CONFORME	
SCARSO RICAMBIO D'ARIA (ACCUMULI UMIDITÀ, CATTIVI ODORI, ECC.)	CONFORME	
ASCIUGAMANI MONOUSO	CONFORME	
COMFORT CLIMATICO	CONFORME	
SERVIZI IGIENICI DIVISI PER SESSO ED IN NUMERO ADEGUATO	NON PERTINENTE	
SPOGLIATOI	CONFORME	
DORMITORI	CONFORME	Sono presenti dei locali adibiti a stanze private per il personale assistenziale che svolge turni notturni.

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Urti, impatti	1	1	ACCETTABILE
Accumulo di sporcizia, imbrattamento, contaminazione microbica	1	1	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1	3	BASSO
Scarsa illuminazione	1	2	ACCETTABILE
Disposizione arredo	2	2	BASSO
Pavimentazione non uniforme, scivolosa, con presenza di buche o sporgenze	1	1	ACCETTABILE
Cadute a livello, scivolamenti	2	2	BASSO

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

6.3 Scale, soppalchi, locali rialzati, immagazzinaggio

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione Misure di Prevenzione e Protezione
SCALE FISSE	CONFORME	<ul style="list-style-type: none"> - Le scale portatili vengono utilizzate solo da personale autorizzato e limitatamente alle operazioni di manutenzione. - Le scale fisse appaiono adeguate e in buono stato. - Tutte le scale fisse sono munite di appositi e adeguati corrimano. - La pavimentazione delle scale appare adeguata. - L'illuminazione sulle scale appare adeguato al servizio. - Presenti adeguate luci d'emergenza. - Tutti gli arredi e le scaffalature installate all'interno dei locali sono conformi e selezionati appositamente in funzione dello scopo previsto. - Viene verificata continuamente la mancanza di materiale lungo le vie di fuga e le porte di emergenza.
SCALE PORTATILI/ SGABELLI	CONFORME	
SOPPALCHI	CONFORME	
SCAFFALATURE / ARMADI	CONFORME	
DEPOSITO A TERRA	CONFORME	
ALTRI SISTEMI DI IMMAGAZZINAMENTO	CONFORME	

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Urti, impatti	1	2	ACCETTABILE
Rottura / ribaltamento di arredi	1	2	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto	1	3	BASSO
Cadute dall'alto (utilizzo di scale portatili o percorrenza scale fisse)	1	3	BASSO
Cadute dalle scale per scivolamento	1	3	BASSO
Appoggio precario della scala (Ribaltamento, scivolamento)	1	2	ACCETTABILE
Mancanza di piedini di gomma o di altro materiale antisdrucciolo della scala	1	2	ACCETTABILE

7 SEZIONE: IMPIANTI DI SERVIZIO E AUSILIARI

La presente sezione si riferisce alle strutture di proprietà dell'associazione e non agli appartamenti in concessione dall'azienda sanitaria.

7.1 Impianto elettrico

Punto di Verifica		Conformità		
IMPIANTO ELETTRICO INSTALLATO, MODIFICATO, TRASFORMATO AI SENSI DEL D.M. 37/2008		Presente in azienda <i>MORELLO IMPIANTI di Morello Fausto (2002)</i>		
PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO (obbligatorio per superfici superiori a 200 m ²)		Presente in azienda		
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTO ELETTRICO		Presente in azienda <i>MORELLO IMPIANTI di Morello Fausto</i>		
QUADRI ELETTRICI		Presenza documentazione in azienda.		
PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO ELETTRICO IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE		NON PERTINENTE		
VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA		Presente in azienda		
UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE ALL'APERTO O IN SPAZI CONFINATI/ UMIDI /BAGNATI		Presente in azienda		
LAVORI EFFETTUATI SU IMPIANTI ELETTRICI		Presente documentazione in azienda 09/2019		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità	
Elettrocuzione / Folgorazione	1	4	BASSO	
Incendio	1	4	BASSO	
Cadute a livello (inciampi con fili elettrici)	1	2	ACCETTABILE	
Folgorazione dovuta ad attrezzature vetuste o inefficienti	1	2	ACCETTABILE	
Danneggiamento dei cavi, spine e prese elettriche	1	2	ACCETTABILE	
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese				
<ul style="list-style-type: none"> - Conservare copia del "Certificato di conformità" dell'impianto elettrico. - Periodicamente verificare l'efficienza dei "salvavita" premendo l'apposito pulsante di "test". - Evitare l'uso di prolunghes che possono costituire inciampo e sono soggette a danneggiamenti. Appena finito il lavoro rimuovere la prolunga dai luoghi di passaggio. Verificare la portata (amperaggio) della prolunga prima di collegare le apparecchiature. - Vietato utilizzare prolunghes in zone ove vi siano liquidi sparsi. - Interrompere l'uso se la spina o la presa si surriscalda. 				

- Evitare l'uso di prese multiple e non collegare apparecchi ad alto consumo alla stessa presa.
- Evitare l'uso di adattatori e riduttori delle prese elettriche.
- I cavi che necessariamente devono attraversare luoghi di passaggio dovranno essere opportunamente protetti dagli schiacciamenti di persone o mezzi.
- Divieto di utilizzo di apparecchiature con cavi elettrici e spine danneggiati.
- Divieto di utilizzo di utensili elettrici con tensione superiore a 50 volt in ambienti esterni umidi.
- Nel caso ci siano problemi ad macchine o prese, non by passare il problema attaccandosi ad altre con prolunghe ma avvisare immediatamente il datore di lavoro.
- In caso intervengano sistemi di protezione, avvisare il DL/preposto e non riarmare prima che non venga dato il consenso.

7.2 Impianto messa a terra

Punto di Verifica		Conformità		
PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA ¹		Presente in azienda		
PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE		Presente in azienda		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità	
Elettrocuzione / Folgorazione	1	3	BASSO	
Incendio	1	3	BASSO	
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese				
Almeno ogni 2 anni provvedere alla verifica della messa a terra da parte dell'ARPAV o ditta autorizzata D.M. 37/2008				
NOTE				
PRESENZA DEL PIANO DI MANUTENZIONE Fatta la verifica in data 03/2018				
<ul style="list-style-type: none"> - Corretto funzionamento dei dispositivi a corrente differenziale Interventi di pulizia, spazzolatura dei morsetti 				

¹ - Per gli impianti di messa a terra di cantieri, di locali ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio ed inoltre impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione: ogni 2 anni
- Per gli impianti di messa a terra in tutti gli altri casi, impianti di protezione da scariche atmosferiche: non superiore ai 5 anni.

7.3 Impianto termico

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione	
<i>Caldaia TATA NEFIT DUCHESS HR30</i> Pot. al focolare < 30000 Kcal/h	Presente in azienda	Impianto sottoposto a controlli periodici come da normativa vigente.	
Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Incendio	1	2	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1	2	ACCETTABILE
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese			
<ul style="list-style-type: none"> - Conformità impianti. - Garantire le manutenzione periodiche e straordinarie. 			

7.4 Impianti ascensore

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione	
Costruttore SELE n°008/05/0	Presente in azienda	Reperibile in azienda Ultimo controllo febbraio 2018	
Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Folgorazione	1	2	ACCETTABILE
Urti in caso di caduta	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese			
<ul style="list-style-type: none"> - Eseguite le verifiche periodiche biennali come da d.p.r. n. 214 del 5 ottobre 2010 - Eseguite le manutenzioni come da fascicolo tecnico e affidare la stessa a persona con certificato di abilitazione - Eseguite le verifiche periodiche come da libretto uso e manutenzione 			

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione	
Costruttore OTIS n°54NS0711	Presente in azienda	Reperibile in azienda Ultimo controllo febbraio 2020	
Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Folgorazione	1	2	ACCETTABILE
Urti in caso di caduta	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese			
<ul style="list-style-type: none"> - Eseguite le verifiche periodiche biennali come da d.p.r. n. 214 del 5 ottobre 2010 - Eseguite le manutenzioni come da fascicolo tecnico e affidare la stessa a persona con certificato di abilitazione - Eseguite le verifiche periodiche come da libretto uso e manutenzione 			

7.5 Impianti fotovoltaico

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione	
Impianto fotovoltaico	DA TENERE IN AZIENDA	In attesa di ultimazione dei lavori per rilascio documentazione	
Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese			
Non si presentano			

7.6 Impianti di raffrescamento

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione	
Impianto raffrescamento a splitter	Presente in azienda		
Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (G)	Entità
Rumore	1	2	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1	3	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione intraprese			
<ul style="list-style-type: none"> - Provvedere alla manutenzione dell'impianto. - Sostituzione di eventuali parti rotte o rovinare con parti compatibili. 			

8^ SEZIONE: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

Numero scheda	01	FASE / PROCESSO	Attività amministrative						
Mansioni Interessate	<i>IMPIEGATI AMMINISTRATIVI</i>		N.B. Annotazioni						
			<p><u>L'indice di rischio residuo è basato sulla completa attuazione di tutte le misure di miglioramento indicate.</u> Si precisa che per tutti i rischi individuati si rimanda alle procedure specifiche, istruzioni operative, buona tecnica, buone prassi e del buon senso ingegneristico.</p>						
Tipologia DPI da utilizzare	         								
	NON PREVISTI NELLE NORMALI ATTIVITA' DELL'IMPIEGATO								
Formazione richiesta per la mansione¹	OB	Base art. 36/37 D.Lgs 81/08							
	OB	Rischi specifici della mansione							

¹ OB=obbligatoria; FAC=facoltativa

Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> Visita Preassuntiva <input checked="" type="checkbox"/> Visita periodica con cadenza: <input type="checkbox"/> semestrale <input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> biennale <input checked="" type="checkbox"/> quinquennale <input type="checkbox"/> Audiometria <input type="checkbox"/> Spirometria <input checked="" type="checkbox"/> Visio-test <input type="checkbox"/> Visita specialistica <input type="checkbox"/> Alcol e droghe <input type="checkbox"/> Altro
Caratteristiche dell'ambiente lavoro	<p>di</p> <p>Le postazioni degli impiegati sono situate negli uffici al secondo piano dello stabile adiacente al loggiato ed in alcune stanze dedicate, all'interno della casa alloggio. Al momento del sopralluogo si è riscontrata una adeguata illuminazione garantita sia dalla presenza di luce naturale che artificiale. Il microclima è gestito attraverso impianto di riscaldamento e raffrescamento. Gli spazi appaiono adeguati.</p>
Descrizione dell'attività	<p>L'attività in ufficio prevede principalmente un lavoro di tipo intellettuale e non contempla attività di manodopera in senso stretto. Il lavoro dell'impiegato è soprattutto di natura amministrativa ed include il controllo dei movimenti delle risorse produttive e la loro registrazione principalmente tramite PC, oltre ad attività di progettazione. Le sue mansioni possono comprendere: battitura di testi e immissione di dati al computer utilizzando programmi di videoscrittura, calcolo e altri programmi specifici; utilizzo di macchine fotocopiatrici, telefono, fax, posta elettronica. Possono comprendere anche protocollo della posta in arrivo e in partenza, smistamento della corrispondenza dell'ufficio, organizzazione dei materiali e dei documenti, trasferte del personale e redazione di verbali.</p>
Attività correlate alla mansione	
Attrezzature utilizzate - Schede Riferimento	<p>di</p> <p>Personal computer. Stampante. Attrezzature manuali (es. forbici, pinzatrici, ecc.) Telefono (fisso e mobile)</p>

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA												
1.1	Parti meccaniche in movimento	NON PRESENTE										
1.2	Caduta di oggetti/attrezzature, ribaltamento o instabilità del apparecchiatura / attrezzatura	NON PRESENTE										
1.3	Presenza di superfici pericolose, calde, fredde.	<ul style="list-style-type: none"> -Contatto e/o urti con parti fisse o oggetti. -Manipolazione di attrezzi (come forbici/taglierini) taglienti e pericolose. -Illuminazione scarsa o assente. -Eccessiva confidenza delle proprie capacità. -Sottovalutazione del rischio. 	<ul style="list-style-type: none"> -Taglio. -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Contusione. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> -L'illuminazione appare adeguata per evitare il rischio. -Controllo periodico degli impianti di illuminazione. -Gli addetti sono informati sul non utilizzare macchinari per i quali non sono stati adeguatamente formati. -Tutte le attrezzature impiegate vengono acquistate da fornitori autorizzati e, ove necessario, sono dotate di marcatura CE -Il personale è formato ai pericoli sull'utilizzo di normali accessori adibiti alla funzione specifica. 	1	1	1	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Continua sensibilizzazione al personale sul pericolo -Verificare periodicamente lo stato di usura di tavoli, scrivanie, sedie
1.4	Fluidi, materiali o superfici a temperature estremamente calde e/o fredde	NON PRESENTE										
1.5	Apparecchi/impianti e recipienti in pressione.	NON PRESENTE										
1.6	Movimento incontrollato di elementi / Proiezione di elementi vari	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
1.7	Sistemi robotizzati, macchine comandate a distanza.	NON PRESENTE										
1.8	Mezzi di sollevamento di carichi e/o persone	NON PRESENTE										
1.9	Presenza di carichi sospesi	NON PRESENTE										
1.10	Mezzi di trasporto/d'opera interni all'azienda	NON PRESENTE										
1.11	Uso di autovetture e/o altri mezzi aziendali anche su strada pubblica	<ul style="list-style-type: none"> -Uso dei mezzi da parte di personale non formato e senza le opportune capacità. -Persone prive delle dovute certificazioni (es. patente di guida). -Errata scelta della mezzo (es. portata insufficiente). -Illuminazione scarsa/assente/eccessiva. -Velocità eccessiva. -Mancanza o insufficiente conoscenza del codice della strada. -Vetustà del mezzo /insufficiente/assente manutenzione (es: freni). -Mancanza o insufficiente conoscenza delle strade e dei percorsi da intraprendere. -Pericoli alla guida derivanti da pessime condizioni atmosferiche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Investimento, schiacciamento, ferite gravissime -Morte 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti che utilizzano mezzi in strada pubblica hanno conseguito idoneo certificato per la guida. -Gli addetti hanno conoscenza del codice della strada. -I percorsi presso terzi, nel caso siano sconosciuti, vengono gestiti a priori attraverso programmi a PC oppure con l'ausilio di un navigatore gps. -I mezzi dati in consegna all'addetto per compiere i trasporti appaiono adeguati. -I mezzi in uso seguono la normativa vigente. 	1	2	2	ACCETTABILE	-Effettuazione dei controlli obbligatori per legge secondo le modalità e le frequenze previste dalla norma vigente (tagliandi, collaudi, ecc.)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
1.12	Mezzi di trasporto su rotaia / su guide /su binari	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA AMBIENTALI												
2.1	Lavori in quota. Posizioni sopraelevate o instabili.	NON PRESENTE										
2.2	Pedane fisse / portatili a gradini / banchine di carico	NON PRESENTE										
2.3	Scale fisse e portatili.	<ul style="list-style-type: none"> -Scorretto rapporto tra alzata e pedata dei gradini. -Eccessiva pendenza della scala. -Scivolamento per pavimentazione bagnata. -Mancanza di corrimano -Mancanza di sezione/materiale antiscivolo (adesivo o no) sui gradini -Mancanza della segnaletica di pericolo. -Caduta accidentale 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusioni -Traumi -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Slogatura. -Rottura articolare. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Caratteristiche della scalinata (pendenza, alzata e pedata) conformi -Il personale è informato sui possibili rischi derivanti dall'uso non conforme delle scale (cadute, scivolamenti, ecc.) -La pulizia della scale viene effettuata segnalando la presenza di pavimentazione bagnata -Le scale sono dotate di strisce antiscivolo -Le scale sono dotate di corrimano fisso 	1	2	2	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate. -Verificare periodicamente la presenza e l'integrità delle strisce antiscivolo
2.4	Dislivelli	NON PRESENTE										
2.5	Aperture nel suolo o nelle pareti - Scavi Apertura accidentali del terreno	NON PRESENTE										
2.6	Pavimentazioni bagnate e scivolose.	<ul style="list-style-type: none"> -Scivolamento per mancanza di calzature adeguate. -Mancanza della segnaletica di pericolo. 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione. -Ferita. -Slogatura. 	2	2	4	-Tutto il personale è informato sul divieto di muoversi frettolosamente negli ambienti	1	2	2	A C C E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		-Mancato ripristino delle condizioni di sicurezza -Presenza di attività incompatibili all'interno dello spazio di lavoro	-Rottura articolare.				ove vi siano pavimenti bagnati e scivolosi. -Le attività di pulizia degli ambienti di lavoro vengono effettuate principalmente al di fuori dell'orario di operatività degli impiegati. Per le attività che vengono svolte in orario di apertura, il personale incaricato è stato informato sull'obbligo di segnalare con apposita cartellonistica.				T T A B I L E	-Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate.
2.7	Disordine/scarsa pulizia/presenza di materiali a terra	-Zone di lavoro lasciate o mantenute in disordine. -Accumulo di materiale vario (anche estraneo alla mansione). -Presenza di cavi elettrici volanti.	-Taglio. -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Contusione.	1	2	2	-Periodicamente vengono fatte pulizie dei locali. -Durante la formazione specifica è stato detto al personale di non lasciare aree in disordine in quanto possono innescare rischi inutili. -Divieto al personale di utilizzare prolunghe senza segnalare il passaggio di cavi -Il personale è informato sulla possibilità di intervenire direttamente se vi sono situazioni che lo richiedano.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente una cernita del materiale presente nei luoghi di lavoro provvedendo ad eliminare tutto ciò che risulta superfluo/vetusto/ non più in uso
2.8	Pareti trasparenti o traslucide.	-Mancata segnalazione delle pareti trasparenti o traslucide -Non conformità dei materiali impiegati per le porte e/o pareti vetrate	-Contusione. -Ferita. -Tagli.	1	3	3	-Le porte vetrate non si aprono sulle vie di percorrenza -Pareti vetrate resistenti e conformi all'uso specifico -I lavoratori sono stati informati in merito all'obbligo di avisare immediatamente la direzione in caso di rotture e/o crepe -Presente idonea segnalazione delle pareti lucide	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Reperire la documentazione attestante la conformità delle pareti vetrate
2.9	Instabilità delle strutture edilizie	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
2.10	Instabilità e ribaltamento di arredi, scaffali.	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato fissaggio dello scaffale o arredo. - Errato assemblaggio scaffale o arredo. - Materiale accatastato non sicuro/instabile/eccessivamente pesante. - Errore modalità di deposito/impilaggio. - Mancata segnalazione e segregazione di materiale depositato a terra. - Appoggio su scaffali con utilizzo di scale o comportamenti scorretti come salire sugli scaffali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contusione. - Ferita lacero contuse. - Schiacciamento. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Il materiale depositato all'interno degli armadi e/o su appositi supporti risulta stabile. - Il materiale viene depositato negli armadi conformemente alle caratteristiche di peso. - Tutto il personale ha seguito formazione specifica ove sono stati trattati i rischi relativi a questo pericolo. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Fissaggio degli armadi e delle scaffalature alle pareti - Controllo continuo dei ripiani.
2.11	Spazi limitati Carenze di lay-out	NON PRESENTE										
2.12	Lavori in spazi confinati.	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ELETTRICA												
3.1	Elementi in tensione/Impianti elettrici /Apparecchiature elettriche a bassa tensione Tensioni > 50 e ≤ 1000 V in corrente alternata oppure > 120 e ≤ 1500 V in corrente continua	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa manutenzione. - Informazione, formazione, addestramento insufficiente. - Guasto alle attrezzature. - Danni alle prolunghe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contusione. - Traumi da proiezione di materiale. - Elettrocuzione/ Tetanizzazione. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature appaiono conformi alla normativa vigente. - Gli impiegati sono informati sul divieto di compiere operazioni sulle attrezzature che non siano di propria competenza. - Divieto del rimuovere e/o modificare le attrezzature o parti di esse. - Manutenzione periodica di quadri e sostituzione di differenziali. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico - Verifica periodica degli interruttori differenziali - Verifica periodica degli allacciamenti e dello stato di cavi/prolunghe - Verifiche periodiche impianto elettrico di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001 (periodicità biennale)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
3.2	Apparecchiature / Impianti elettrici ad alta tensione Superiore ai 30.000 V sia in corrente alternata che in corrente continua	NON PRESENTE										
3.3	Cariche elettrostatiche	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA CHIMICA E BIOLOGICA PER LA SALUTE												
4.1	-Tossicità acuta, -Corrosione/irritazione per la pelle, -Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, -Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle, -Tossicità per la produzione, -Tossicità per organi bersaglio, -Pericolo in caso di aspirazione, -Mutageni, -Cancerogeni di categoria 2.	-Attività con produzione di polveri pericolose. -Contatto cutaneo istantaneo, ovvero prolungato anche per esecuzione travasi/Schizzi o sversamenti senza utilizzo di DPI. -DPI non idonei. -Etichettatura prodotto, scheda di sicurezza, segnaletica assente o carente o errata. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Uso di contenitori inadeguati alla sostanza da contenere.	-Possibili effetti a breve e lungo termine (dipendenti dalla via di assorbimento). -Irritazione delle vie respiratorie.	1	2	2	-Schede di sicurezza dei prodotti in uso aggiornate periodicamente. -Tutto il personale è informato in merito alle procedure per la sostituzione e lo stoccaggio del toner della stampante. -Le stampanti non sono posizionate nelle immediate vicinanze delle postazioni di lavoro. -Per la scelta di prodotti, per quanto possibile, vengono scelti quelli meno impattanti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Continua sensibilizzazione al personale sul pericolo -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza.
4.2	Agenti cancerogeni o mutageni / Presenza di Amianto	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
4.3	Agenti biologici ed infettivi.	<ul style="list-style-type: none"> -Infettività attraverso inalazione di microparticelle nell'aria -Scarsa pulizia degli ambienti di lavoro da polveri e relativa propagazione nell'aria -Scarsa/assente manutenzione dei filtri dei sistemi di climatizzazione dell'aria e relativa propagazione nell'aria di polveri e muffe -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Inalazione istantanea o prolungata. 	<ul style="list-style-type: none"> -Irritazione delle vie aeree -Irritazione oculare -Difficoltà respiratoria acuto o cronica -Reazioni allergiche 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato formato ed informato riguardo ai possibili rischi. -Pulizia periodica degli ambienti di lavoro. -Pulizia periodica dei filtri dei sistemi di climatizzazione. -Viene effettuata una periodica areazione naturale ed artificiale dei locali di lavoro. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Pulizia periodica dei filtri dei sistemi di ventilazione
PERICOLI DI NATURA CHIMICO PER LA SICUREZZA												
5.1	<ul style="list-style-type: none"> -Liquidi infiammabili -Solidi infiammabili. -Sostanze e miscele autoreattive Liquidi piroforici -Sostanze e miscele autoriscaldanti. -Miscele che a contatto con acqua sviluppano gas infiammabili. -Liquidi comburenti -Solidi comburenti -Perossidi organici -Sostanze e/o miscele corrosive per metalli. -Sostanze esplosive. -Contiene gas sotto pressione che può esplodere se riscaldato. -Contiene gas refrigerato che può provocare lesioni criogeniche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Innesco di materiale combustibile (carta e/o arredi) presenti negli spazi di lavoro. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Malfunzionamento di apparecchiature elettriche -Iniziativa personale. -Mancato rispetto del divieto di fumare. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, indifferenza, sottovalutazione, ai pericoli. 	Ustione.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di mezzi antincendio (es.: apparecchi portatili di estinzione incendi). -Presenza di una squadra per le emergenze e di un Piano Gestione emergenze -Tutto il personale ha seguito formazione specifica al rischio dove vengono richiamati i corretti comportamenti da adottare per evitare l'insorgere di danni. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza. (per i prodotti). -Verifica periodica delle modalità di stoccaggio e delle scaffalature

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI INCENDIO												
6.1	Lavorazioni a fiamma libera in zone con potenziale presenza di atmosfere esplosive.	NON PRESENTE										
6.2	Fonti di innesco escluse la voce precedente	NON PRESENTE										
6.3	Ambienti, impianti, lavorazioni con presenza di rischi di esplosione (ATEX)	NON PRESENTE										
6.4	Accumulo di energia all'interno di apparecchiatura	NON PRESENTE										
6.5	Impianti ed apparecchi a gas	NON PRESENTE										
6.6	Lavorazioni con gas esplosivi	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA FISICA												
7.1	Rumore - Ultrasuoni - Infrasuoni-Rumori impulsivi - ecc.	-Movimentazioni in ambienti con rumore superiore ai 85 dB(A). -Rumore delle macchine / attrezzature in funzione superiore ai 85 dB(A). -Mancato uso dei DPI.	-Irritabilità -Disturbi digestivi -Tecnopatia da rumore	1	2	2	-Livello di rumore < 80dB(A)	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
7.2	Vibrazioni meccaniche	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.3	Radiazioni ionizzanti direttamente e indirettamente.	NON PRESENTE										
7.4	Sorgenti laser	NON PRESENTE										
7.5	Campi elettromagnetici a bassa frequenza/statici	NON PRESENTE				Le attrezzature e le condizioni di esercizio sono "giustificabili" (la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più approfondita)						
7.6	Campi elettromagnetici ad alta frequenza (microonde)	NON PRESENTE										
7.7	Ultrasuoni	NON PRESENTE										
7.8	Radiazioni UV	NON PRESENTE										
7.9	Radiazioni termiche - Raggi infrarossi	NON PRESENTE										
7.10	Radiazione ottica solare.	NON PRESENTE										
7.11	Microclima interno temperatura umidità-ventilazione.	-Mancanza di ventilazione forzata. -Mancanza di ventilazione naturale. -Rottura dei mezzi di riscaldamento o raffreddamento.	-Danni raffreddamento e da caldo. -Problemi circolatori.	1	2	2	-Possibilità di apertura delle finestre. -Rinfrescamento e riscaldamento in base alle esigenze. -Ditta esterna interviene a chiamata qualora ci siano problemi legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Periodicamente verificare l'assenza di correnti d'aria e/o situazioni di disagio microclimatico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.12	Interazioni climatiche interno/esterno	NON PRESENTE										
7.13	Lavoro all'aperto - Freddo, pioggia, sole, ecc.	NON PRESENTE										
7.14	Illuminazione naturale e artificiale	-Guasto dei corpi illuminanti e degli impianti di accensione. -Postazioni di lavoro in posizioni marginali/insolite poco illuminate. -Lavorazione in zone con scarsa illuminazione naturale.	-Contusione. -Ferita. -Problemi alla vista. -Slogatura.	1	2	2	-Al bisogno sono disponibili corpi illuminanti supplementari. -L'illuminazione appare adeguata e nessun impiegato ha mai avuto danni legati a questo rischio. -L'impianto di illuminazione e la disposizione delle luci appare adeguata.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Manutenzione continua delle apparecchiature illuminanti
PERICOLI DI NATURA ERGONOMICA												
8.1	Postura forzata. Posizione o metodo di lavoro scorretti. Posture incongrue.	-Affaticamento in posizione scorretta durante la propria attività. -Posizioni scorrette sulla sedia. -Materiale posizionato scorrettamente. -Scaffali, scrivania ecc. non adeguati alla postazione.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. -Affaticamento muscolare.	2	2	4	-Le postazioni con relative sedie, tavoli appaiono adeguati per mantenere una postura corretta. -Il personale ha libertà nell'organizzazione e della gestione delle pause fisiologiche. -Libera possibilità di assumere diverse posizioni e poter muoversi e sgranchirsi.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
8.2	Sforzi fisici - Movimentazione manuale dei carichi.	-Errato sollevamento di pesi. -Mancato svolgimento di pause e/o riposi fisiologici. -Sollevamento di pesi eccessivi. -Materiale posizionato scorrettamente. -Scaffali, scrivania ecc. non adeguati alla postazione.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. -Affaticamento muscolare.	1	2	2	-Nelle normali condizioni di lavoro gli impiegati non sollevano, in modo continuativo, carichi pericolosi per la salute (> 3kg) -Le postazioni e gli arredi in ufficio appaiono adeguati alla mansione. -Il personale ha libertà nell'organizzazione delle pause fisiologiche.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
8.3	Sovraccarico bio-meccanico - Operazioni ripetitive	NON PRESENTE	-				-					
8.4	Operazioni di traino-spinta	NON PRESENTE	-				-					
PERICOLI DI NATURA STRESSOGENA												
9.1	Sovraccarico mentale/Stress lavoro-correlato	-Fattori fisici ambientali negativi. -Ruolo organizzativo. -Rapporti sul lavoro difficoltosi. -Evoluzione della carriera assente. -Clima e struttura organizzativa. -Difficoltà del ruolo tecnico.	-Aumento pressione sanguigna. -Stato di depressione. -Irritabilità. -Dolori addominali. -Eccessiva stanchezza.	1	2	2	-Il datore di lavoro tiene monitorato continuamente l'ambiente e le relazioni lavorative tra i dipendenti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	Eseguire periodicamente valutazione specifica
9.2	Organizzazione del lavoro complessa, velocità di esecuzione dei compiti, turnazione, non idoneità alla esecuzione dei compiti, conflitti interpersonali.	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
9.3	Mobbing/ jet lag	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ORGANIZZATIVI												
10.1	Ritmi di lavoro/lavori a turno/lavoro notturno	NON PRESENTE										
10.2	Lavoro in solitudine	NON PRESENTE										
10.3	Attività non routinaria.	NON PRESENTE										
10.4	Rischi per lavoratrici in gravidanza/madri (gestanti e puerpere)	-Svolgimento di lavorazioni vietate al personale femminile in stato di gravidanza/puerpere o in fasce protette.	-Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	-Gli addetti sono sottoposti ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Le addette sono formate sul segnalare immediatamente al medico competente e al datore di lavoro situazioni che debbano richiedere maggiori attenzioni sul lavoro (es. stato di gravidanza) i quali si attiveranno per le procedure del caso facendo evitare alle addette mansioni e lavorazioni vietate come da D.Lgs.151. -Valutazione specifica del rischio per lavoratrici gestanti / puerpere.	1	3	3	ACCETTABILE	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione della condizione da parte della lavoratrice -Immediata applicazione del protocollo per lavoratrici gestanti / puerpere

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.5	Personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) / prescrizioni mediche e temporaneamente invalidi	<ul style="list-style-type: none"> -Svolgimento di lavorazioni vietate a personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) e temporaneamente invalidi. -Mancata/errata sorveglianza sanitaria -Mancata/errata valutazione dell'invalidità -Mancata segnalazione di invalidità da parte del lavoratore 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Gli addetti vengono adibiti allo svolgimento della mansione solo dopo esser stati sottoposti a sorveglianza sanitaria -Tutto il personale è informato e formato sull'obbligo di segnalare immediatamente eventuali inidoneità e/o prescrizioni mediche e/o variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione di eventuali modifiche della condizione di salute -Applicazione delle eventuali limitazioni prescritte
10.6	Rischi per minori presso l'attività	NON PRESENTE										
10.7	Rischi per lavoratori con età avanzata e/o esposizione a lavori usuranti	<ul style="list-style-type: none"> -Mancata/errata effettuazione di controlli sanitari specifici. -Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa associata ai fattori extra lavorativi. -Eccessivo sovraccarico muscolo scheletrico durante lo svolgimento delle attività lavorative. -Mancato riscontro e/o inconsapevolezza di patologie nel lavoratore. -Mancata applicazione delle procedure aziendali da parte del lavoratore -Mancato/errato/insufficiente aggiornamento delle conoscenze professionali del lavoratore. 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato informato e formato in merito ai diversi fattori di rischio che incidono dopo una certa età. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. -Il personale è a conoscenza dell'obbligo di informare il datore di lavoro nel caso in cui sopraggiungano delle variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.8	Lavoro a contatto con il pubblico / aggressioni / rapine	NON PRESENTE										
10.9	Presenza di appaltatori, subappaltatori, lavoratori autonomi.	-Mancata comunicazione dei rischi del personale esterno. -Interferenza di lavorazioni ditte esterne nelle zone degli uffici senza una adeguata programmazione e coordinamento. -Visitatori ed ospiti esterni in ufficio senza accompagnatori.	-Anche gravi per situazioni particolari.	1	2	2	-Qualora vi siano degli appalti vengono verificati i requisiti tecnico professionali dei fornitori. -Predisposizioni di Documenti di valutazione dei rischi da interferenze conforme D.Lgs 9 aprile 2008 n.81 - art. 26 dedicati a ciascuna impresa/appalto -Ospiti e visitatori sono sempre e comunque accompagnati. -Tutto il personale esterno sa che non può muoversi nelle aree non di propria competenza.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Applicazione delle procedure per gestione dei lavori in appalto
10.10	Tirocinanti Interinale	NON PRESENTE										
10.11	Rischi per presenza lavoratori stranieri /Incomprensione linguistica, ecc.	NON PRESENTE										
- PERICOLI LEGATI A CONDIZIONI DI EMERGENZA												
11.1	Corridoi, uscite, mezzi antincendio e/o soccorso ingombri e/o ostruiti	-Organizzazione delle aree di lavoro e dei tempi errato/assente. -Spazi insufficienti e/o mal utilizzati. -Mancanza di lay out. -Mancata segnalazione delle aree di movimento e deposito. -Formazione assente del personale. -Mancata percezione del rischio. -Mancanza della procedura di emergenza.	-Anche grave in caso di emergenza.	1	4	4	-Presenza di segnaletica di emergenza. -Tutto il personale è formato sui rischi derivanti da comportamenti errati che possono provocare situazioni di pericolo in caso di una evacuazione. -A tutti gli addetti, durante la formazione specifica, è stato detto di non lasciare materiale	1	4	4	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Controllo continuo delle vie d'esodo -Controllo continuo dell'applicazione del divieto di occultamento e/o spostamento e/o ostruzione dei dispositivi antincendio

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
							inutile e ingombrante lungo vie di esodo e porte di emergenza. -Controllo periodico delle aree di lavoro da parte del datore di lavoro. -Presenza del piano di emergenza. -Durante il sopralluogo non si sono riscontrate situazioni di vie di uscita e porte ostacolate.					
11.2	Intrappolamento /Difficoltà evacuazione.	-Materiale accatastato e/o depositato presso le vie di circolazione e le porte di uscita. -Spazi ristretti. -Carenza nell'informazione e formazione. -Presenza di movimentazioni oggetti particolarmente pesanti/ingombranti.	-Anche gravi in ipotesi di situazioni emergenza	1	4	4	-Presente segnaletica di emergenza e di indicazioni delle vie di uscita. -Le vie di fuga appaiono adeguate alla zona uffici e adeguate a tutto lo stabile. -Le postazioni appaiono adeguate. -Vi sono adeguati spazi per il deposito di vario materiale.	1	4	4	ACCETTABILE	-Controllo continuo delle vie d'esodo -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione
11.3	Gestione emergenze.	-Persone non formate sulla gestione delle emergenze. -Persone con ridotte capacità. -Incomprensioni linguistiche. -Mancanza del piano di emergenza.	-Anche gravi in caso di emergenza.	1	4	4	-Presente un piano di emergenza interno aziendale. -Tutto il personale esterno è sempre accompagnato da personale interno il quale ne è responsabile anche durante la fase delle emergenze. -Presenti in azienda mezzi e attrezzature antincendio. -Verifica periodica della conformità e manutenzione delle attrezzature antincendio da parte di ditta esterna autorizzata -Effettuazione periodica delle prove di evacuazione -Formazione ed aggiornamento periodico del personale addetto alla gestione delle emergenze	1	4	4	ACCETTABILE	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione -Aggiornamento continuo della formazione degli addetti gestione emergenze

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLO LEGATO ALL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE												
12.1	Inadeguatezza della postazione a Video terminale per carenze di uno o più dei seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> • Schermo • Tastiera e dispositivi di puntamento • Piano di lavoro • Sedile di lavoro • Computer portatili. • Illuminazione • Interfaccia elaboratore/uomo 	<ul style="list-style-type: none"> -Risoluzione dello schermo non adeguata, non nitidezza delle immagini, sfarfallamento. -L'immagine non stabile. -La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo non garantito e regolabile. -Schermo non orientabile ed inclinabile. -Mancanza di sostegni adeguati per lo schermo. -Presenza di riflessi e riverberi. -Posizione errata dell'operatore rispetto lo schermo. -La tastiera non separata dallo schermo e non regolabile. -Mancanza di adeguato spazio di appoggio -Superficie non opaca con rischio di riflessi. -La disposizione della tastiera errata. -Il piano di lavoro con riflessi, non stabile, con dimensioni insufficienti. -L'altezza del piano di lavoro non coerente. -Mancanza dello spazio idoneo per alloggiare e muovere gli arti inferiori. -Profondità papino di lavoro non adeguata. -Il supporto per i documenti non stabile e regolabile. -Il sedile non stabile e non permettere libertà nei movimenti -Mancanza della possibilità di regolazione. 	<ul style="list-style-type: none"> -Irritazione agli occhi -Cefalea -Eccessivo nervosismo e irritabilità -Disturbi muscolari articolatori. -Astenoopia 				<ul style="list-style-type: none"> -Sorveglianza sanitaria del personale che utilizza il pc per più di 20 ore alla settimana. -Lo schermo appare adeguato alla mansione. -La tastiera appare adeguata alla mansione. -Il piano di lavoro appare adeguato alla mansione. -Il sedile appare adeguato alla mansione. -Utilizzato pc fisso con tutti gli ausili. -L'illuminazione appare adeguata alla mansione. -I software appaiono adeguati alle caratteristiche dell'addetta la quale li conosce molto bene. 				A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Sorveglianza sanitaria (visio-test) -Verifica periodica dell'adeguatezza strumentale (mobilio, hardware e software)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza di supporto dello schienale. -Presenza di bordi non smussati. -Sedile non girevole. -L'impiego prolungato di computer portatili senza adeguata tastiera e altri ausili di lavoro. -Mancanza di adeguate lampade come ausili di illuminazione. -Eccessivi riflessi sullo schermo. -Finestre non regolabili per attenuare luce diurna. -Acquisto e uso software difficili da gestire. 										

Numero scheda	02	FASE / PROCESSO	Attività educative e terapeutiche								
Mansioni Interessate	<i>EDUCATORI</i>		N.B. Annotazioni								
			<p><u>L'indice di rischio residuo è basato sulla completa attuazione di tutte le misure di miglioramento indicate.</u> Si precisa che per tutti i rischi individuati si rimanda alle procedure specifiche, istruzioni operative, buona tecnica, buone prassi e del buon senso ingegneristico.</p>								
Tipologia DPI da utilizzare											
Formazione richiesta per la mansione¹	OB	Base art. 36/37 D.Lgs 81/08									
	OB	Rischi specifici mansione									
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> Visita Preassuntiva <input checked="" type="checkbox"/> Visita periodica con cadenza: <input type="checkbox"/> semestrale <input checked="" type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> biennale <input type="checkbox"/> quinquennale <input type="checkbox"/> Audiometria <input type="checkbox"/> Spirometria <input type="checkbox"/> Visio-test <input checked="" type="checkbox"/> Visita specialistica <input checked="" type="checkbox"/> Alcol e droghe <input type="checkbox"/> Altro										

¹ OB=obbligatoria; FAC=facoltativa

<p>Caratteristiche dell'ambiente lavoro</p>	<p>di</p> <p>Le attività si svolgono all'interno di diversi locali della struttura. Nello specifico, gli educatori operano all'interno della casa alloggio, della struttura polifunzionale e nelle aree esterne. Al momento del sopralluogo si è riscontrata una adeguata illuminazione garantita sia dalla presenza di luce naturale che artificiale. Il microclima è gestito attraverso impianto di riscaldamento e raffrescamento. Gli spazi appaiono adeguati. Oltre a quanto sopra, gli educatori operano anche all'interno di strutture esterne di proprietà dell'azienda sanitaria del Friuli Occidentale</p>
<p>Descrizione dell'attività</p>	<p>Compiti dell'addetto/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di attività individuali e/o di gruppo; - Assistenza agli utenti durante lo svolgimento di attività educative; - Favorire lo sviluppo di abitudini per l'autogestione e l'autonomia della vita quotidiana;
<p>Attività correlate alla mansione</p>	
<p>Attrezzature utilizzate - Schede Riferimento</p>	<p>di</p> <p>Gli educatori, durante lo svolgimento del servizio, impiegano le comuni attrezzature d'uso quotidiano/casalingo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lavastoviglie - Lavatrice / asciugatrice - Fornelli - Aspirapolvere <p>Oltre a quanto sopra, vengono utilizzati anche materiali/attrezzature correlate allo svolgimento di attività di laboratorio.</p>

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA												
1.1	Parti meccaniche in movimento	NON PRESENTE										
1.2	Caduta di oggetti/attrezzature, ribaltamento o instabilità del apparecchiatura / attrezzatura	NON PRESENTE										
1.3	Presenza di superfici pericolose, calde, fredde.	<ul style="list-style-type: none"> -Contatto e/o urti con parti fisse o oggetti. -Manipolazione di attrezzi (come forbici/taglierini) taglienti e pericolose. -Illuminazione scarsa o assente. -Eccessiva confidenza delle proprie capacità. -Sottovalutazione del rischio. 	<ul style="list-style-type: none"> -Taglio. -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Contusione. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -L'illuminazione appare adeguata per evitare il rischio. -Utilizzo di appositi DPI (guanti anticalore). -Gli addetti sono informati sul non utilizzare apparecchiature per le quali non sono stati adeguatamente formati. -Tutte le attrezzature impiegate vengono acquistate da fornitori autorizzati e, ove necessario, sono dotate di marcatura CE -Il personale è formato ai pericoli sull'utilizzo di normali accessori adibiti alla funzione specifica. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Continua sensibilizzazione al personale sul pericolo -Verifica periodica dello stato di usura delle attrezzature taglienti e/o pericolose
1.4	Fluidi, materiali o superfici a temperature estremamente calde e/o fredde	<ul style="list-style-type: none"> -Assenza/ inadeguata/ insufficiente protezione data dai DPI. -Indisponibilità / non utilizzazione di adeguati DPI. -Assenza di procedura/ procedura inadeguata -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Insensibilità, sottovalutazione, indifferenza ai pericoli. -Operazione maldestra - distrazione. -Manovre errate dell'operatore che compie lavorazioni vicine ad altre attività/addetti/persone. 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione -Ferita -Taglio -Escoriazione -Ustione 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Al personale vengono consegnati tutti i DPI per evitare infortuni. -In fase di analisi degli interventi vengono definiti quali siano le corrette prassi di intervento e le protezioni da adottare. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica alla mansione. -I contenitori di fluidi bollenti (pentole) devono essere maneggiati con la massima cautela provvedendo ad allontanare i non addetti al lavoro. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica e manutenzione periodica delle attrezzature

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
1.5	Apparecchi/impianti e recipienti in pressione.	NON PRESENTE										
1.6	Movimento incontrollato di elementi / Proiezione di elementi vari	NON PRESENTE										
1.7	Sistemi robotizzati, macchine comandate a distanza.	NON PRESENTE										
1.8	Mezzi di sollevamento di carichi e/o persone	NON PRESENTE										
1.9	Presenza di carichi sospesi	NON PRESENTE										
1.10	Mezzi di trasporto/d'opera interni all'azienda	NON PRESENTE										
1.11	Uso di autovetture e/o altri mezzi aziendali anche su strada pubblica	<ul style="list-style-type: none"> -Uso dei mezzi da parte di personale non formato e senza le opportune capacità. -Persone prive delle dovute certificazioni (es. patente di guida). -Errata scelta della mezzo (es. portata insufficiente). -Illuminazione scarsa/assente/eccessiva. -Velocità eccessiva. -Mancanza o insufficiente conoscenza del codice della strada. -Vetustà del mezzo /insufficiente/assente manutenzione (es: freni). 	<ul style="list-style-type: none"> -Investimento, schiacciamento, ferite gravissime -Morte 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti che utilizzano mezzi in strada pubblica hanno conseguito idoneo certificato per la guida. -Gli addetti hanno conoscenza de codice della strada. -I percorsi presso terzi, nel caso siano sconosciuti, vengono gestiti a priori attraverso programmi a PC oppure con l'ausilio di un navigatore gps. -I mezzi dati in consegna all'addetto per compiere i trasporti appaiono adeguati idonei. -I mezzi in uso seguono la normativa vigente. 	1	2	2	ACCETTABILE	-Effettuazione dei controlli obbligatori per legge secondo le modalità e le frequenze previste dalla norma vigente (tagliandi, collaudi, ecc.)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		-Mancanza o insufficiente conoscenza delle strade e dei percorsi da intraprendere. -Pericoli alla guida derivanti da pessime condizioni atmosferiche.										
1.12	Mezzi di trasporto su rotaia / su guide /su binari	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA AMBIENTALI												
2.1	Lavori in quota. Posizioni sopraelevate o instabili.	NON PRESENTE										
2.2	Pedane fisse / portatili a gradini banchine di carico	NON PRESENTE										
2.3	Scale fisse e portatili.	-Scorretto rapporto tra alzata e pedata dei gradini. -Eccessiva pendenza della scala. -Scivolamento per pavimentazione bagnata. -Mancanza di corrimano -Mancanza di sezione/materiale antiscivolo (adesivo o no) sui gradini -Mancanza della segnaletica di pericolo. -Caduta accidentale	-Contusioni -Traumi -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Slogatura. -Rottura articolare.	2	2	4	-Caratteristiche della scalinata (pendenza, alzata e pedata) conformi -Il personale è informato sui possibili rischi derivanti dall'uso non conforme delle scale (cadute, scivolamenti, ecc.) -La pulizia della scale viene effettuata segnalando la presenza di pavimentazione bagnata -Le scale sono dotate di strisce antiscivolo -Le scale sono dotate di corrimano fisso	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate. -Verificare periodicamente la presenza e l'integrità delle strisce antiscivolo
2.4	Dislivelli	NON PRESENTE										
2.5	Aperture nel suolo o nelle pareti - Scavi Apertura accidentali del terreno	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
2.6	Pavimentazioni bagnate e scivolose.	-Scivolamento per mancanza di calzature adeguate. -Mancanza della segnaletica di pericolo. -Mancato ripristino delle condizioni di sicurezza -Presenza di attività incompatibili all'interno dello spazio di lavoro	-Contusione. -Ferita. -Slogatura. -Rottura articolare.	2	2	4	-Tutto il personale è informato sul divieto di muoversi frettolosamente negli ambienti ove vi siano pavimenti bagnati e scivolosi. -Per le attività che vengono svolte in orario di lavoro, il personale incaricato è stato informato sull'obbligo di segnalare con apposita cartellonistica.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate.
2.7	Disordine/scarsa pulizia/presenza di materiali a terra	-Zone di lavoro lasciate o mantenute in disordine. -Accumulo di materiale vario (anche estraneo alla mansione). -Presenza di cavi elettrici volanti.	-Taglio. -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Contusione.	1	2	2	-Periodicamente vengono fatte pulizie dei locali. -Durante la formazione specifica è stato detto al personale di non lasciare aree in disordine in quanto possono innescare rischi inutili. -Divieto al personale di utilizzare prolunghe senza segnalare il passaggio di cavi -Il personale è informato sulla possibilità di intervenire direttamente se vi sono situazioni che lo richiedano.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente una cernita del materiale presente nei luoghi di lavoro provvedendo ad eliminare tutto ciò che risulta superfluo/vetusto/ non più in uso
2.8	Pareti trasparenti o traslucide.	NON PRESENTE										
2.9	Instabilità delle strutture edilizie	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
2.10	Instabilità e ribaltamento di arredi, scaffali.	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato fissaggio dello scaffale o arredo. - Errato assemblaggio scaffale o arredo. - Materiale accatastato non sicuro/instabile/eccessivamente pesante. - Errore modalità di deposito/impilaggio. - Mancata segnalazione e segregazione di materiale depositato a terra. - Appoggio su scaffali con utilizzo di scale o comportamenti scorretti come salire sugli scaffali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contusione. - Ferita lacero contuse. - Schiacciamento. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Il materiale depositato all'interno degli armadi e/o su appositi supporti risulta stabile. - Il materiale viene depositato negli armadi conformemente alle caratteristiche di peso. - Tutto il personale ha seguito formazione specifica ove sono stati trattati i rischi relativi a questo pericolo. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Fissaggio degli armadi e delle scaffalature alle pareti - Controllo continuo dei ripiani.
2.11	Spazi limitati Carenze di lay-out	NON PRESENTE										
2.12	Lavori in spazi confinati.	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ELETTRICA												
3.1	Elementi in tensione/Impianti elettrici /Apparecchiature elettriche a bassa tensione Tensioni > 50 e ≤ 1000 V in corrente alternata oppure > 120 e ≤ 1500 V in corrente continua	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa manutenzione. - Informazione, formazione, addestramento insufficiente. - Guasto alle attrezzature. - Danni alle prolunghe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contusione. - Traumi da proiezione di materiale. - Elettrocuzione/Tetanizzazione. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature appaiono conformi alla normativa vigente. - Gli impiegati sono informati sul divieto di compiere operazioni sulle attrezzature che non siano di propria competenza. - Divieto del rimuovere e/o modificare le attrezzature o parti di esse. - Manutenzione periodica di quadri e sostituzione di differenziali. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico - Verifica periodica degli interruttori differenziali - Verifica periodica degli allacciamenti e dello stato di cavi/prolunghe - Verifiche periodiche impianto elettrico di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001 (periodicità biennale)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
3.2	Apparecchiature / Impianti elettrici ad alta tensione Superiore ai 30.000 V sia in corrente alternata che in corrente continua	NON PRESENTE										
3.3	Cariche elettrostatiche	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA CHIMICA E BIOLOGICA PER LA SALUTE												
4.1	-Tossicità acuta, -Corrosione/irritazione per la pelle, -Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, -Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle, -Tossicità per la produzione, -Tossicità per organi bersaglio, -Pericolo in caso di aspirazione, -Mutageni, -Cancerogeni di categoria 2.	-Attività con produzione di polveri pericolose. -Contatto cutaneo istantaneo, ovvero prolungato anche per esecuzione travasi/Schizzi o sversamenti senza utilizzo di DPI. -DPI non idonei. -Etichettatura prodotto, scheda di sicurezza, segnaletica assente o carente o errata. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Uso di contenitori inadeguati alla sostanza da contenere.	-Possibili effetti a breve e lungo termine (dipendenti dalla via di assorbimenti). -Irritazione delle vie respiratorie.	1	2	2	-Schede di sicurezza dei prodotti in uso aggiornate periodicamente. -Tutto il personale è informato in merito alle procedure per la sostituzione e lo stoccaggio del toner della stampante. -Le stampanti non sono posizionate nelle immediate vicinanze delle postazioni di lavoro. -Per la scelta di prodotti, per quanto possibile, vengono scelti quelli meno impattanti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza.
4.2	Agenti cancerogeni o mutageni / Presenza di Amianto	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
4.3	Agenti biologici ed infettivi.	<ul style="list-style-type: none"> -Infettività attraverso inalazione di microparticelle nell'aria -Scarsa pulizia degli ambienti di lavoro da polveri e relativa propagazione nell'aria -Scarsa/assente manutenzione dei filtri dei sistemi di climatizzazione dell'aria e relativa propagazione nell'aria di polveri e muffe -Contatto con alimenti insalubri -Contatto con liquidi biologici -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Inalazione istantanea o prolungata. 	<ul style="list-style-type: none"> -Irritazione delle vie aeree -Irritazione oculare -Difficoltà respiratoria acuto o cronica -Reazioni allergiche 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato formato ed informato riguardo ai possibili rischi. -Tutto il personale è adeguatamente formato in materia di HACCP -Pulizia periodica degli ambienti di lavoro. -Pulizia periodica dei filtri dei sistemi di climatizzazione. -Viene effettuata una periodica areazione naturale ed artificiale dei locali di lavoro. -Vengono attuate apposite misure per la sicurezza dei lavoratori. -Il personale è sottoposto a regolare sorveglianza sanitaria 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Pulizia periodica dei filtri dei sistemi di ventilazione
PERICOLI DI NATURA CHIMICO PER LA SICUREZZA												
5.1	<ul style="list-style-type: none"> -Liquidi infiammabili -Solidi infiammabili. -Sostanze e miscele autoreattive Liquidi piroforici -Sostanze e miscele autoriscaldanti. -Miscele che a contatto con acqua sviluppano gas infiammabili. -Liquidi comburenti -Solidi comburenti -Sostanze esplosive. -Contiene gas sotto pressione che può esplodere se riscaldato. 	<ul style="list-style-type: none"> -Innesco di materiale combustibile (carta e/o arredi) presenti negli spazi di lavoro. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Malfunzionamento di apparecchiature elettriche -Iniziativa personale. -Mancato rispetto del divieto di fumare. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, indifferenza, sottovalutazione, ai pericoli. 	Ustione.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di mezzi antincendio (es.: apparecchi portatili di estinzione incendi). -Presenza di una squadra per le emergenze. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica al rischio dove vengono richiamati i corretti comportamenti da adottare per evitare l'insorgere di danni. -Tutti gli addetti sono informati sul non lasciare materiale potenzialmente infiammabile in zone non dedicate. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza (per i prodotti). -Verifica periodica delle modalità di stoccaggio e delle scaffalature
PERICOLI DI INCENDIO												
6.1	Lavorazioni a fiamma libera in zone con potenziale presenza di atmosfere esplosive.	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
6.2	Fonti di innesco escluse la voce precedente	<ul style="list-style-type: none"> -Errato/errato spegnimento dei fornelli e/o di altre fonti di calore (forno, piastra, ecc.) -Errate procedure di cottura -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Malfunzionamento di apparecchiature -Iniziativa personale. -Mancato rispetto del divieto di fumare. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, indifferenza, sottovalutazione, ai pericoli. 	Ustioni				<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di mezzi antincendio (es.: apparecchi portatili di estinzione incendi). -Tutto il personale ha a disposizione appositi DPI (guanti anticalore) -Presenza di una squadra per le emergenze. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica al rischio dove vengono richiamati i corretti comportamenti da adottare per evitare l'insorgere di danni. -Tutti gli addetti sono informati sulle corrette modalità di gestione delle possibili fonti di innesco -Tutte le attrezzature utilizzate risultano conformi e marchiate CE 				A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature
6.3	Ambienti, impianti, lavorazioni con presenza di rischi di esplosione (ATEX)	NON PRESENTE										
6.4	Accumulo di energia all'interno di apparecchiatura	<ul style="list-style-type: none"> -Errato/insufficiente/assente controllo preliminare delle macchine/attrezzature. -Arresto/avvio imprevisto improvviso della macchina/attrezzatura. -Assenza o mancato rispetto delle procedure di lavoro. -Mancata errata procedura di fuori servizio. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, sottovalutazione, indifferenza ai pericoli. -Macchine, impianti, attrezzature di lavoro obsolete. 	<ul style="list-style-type: none"> -Elettrocuzione. -Ustione. -Taglio. -Contusione. -Frattura. -Morte. 				<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti hanno seguito formazione specifica dove sono state illustrati i rischi derivanti da questa situazione. -Le apparecchiature in uso appaiono adeguate e conformi alla normativa vigente. -Particolari procedure di lavoro sono gestite attraverso adeguata pianificazione anche con il supporto di personale esterno. 				A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		-Macchine nuove/fuori schema comunque in prima accensione. -Circuiti in pressione dei macchinari.										
6.5	Impianti ed apparecchi a gas	NON PRESENTE										
6.6	Lavorazioni con gas esplosivi	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA FISICA												
7.1	Rumore - Ultrasuoni - Infrasuoni-Rumori impulsivi - ecc.	-Movimentazioni in ambienti con rumore superiore ai 85 dB(A). -Rumore delle macchine / attrezzature in funzione superiore ai 85 dB(A). -Mancato uso dei DPI.	-Irritabilità -Disturbi digestivi -Tecnopatia da rumore	1	2	2	-Livello di rumore < 80dB(A)	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica
7.2	Vibrazioni meccaniche	NON PRESENTE										
7.3	Radiazioni ionizzanti direttamente e indirettamente.	NON PRESENTE										
7.4	Sorgenti laser	NON PRESENTE										
7.5	Campi elettromagnetici a bassa frequenza/statici	NON PRESENTE					Le attrezzature e le condizioni di esercizio sono "giustificabili" (la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più approfondita)					
7.6	Campi elettromagnetici ad alta frequenza (microonde)	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.7	Ultrasuoni	NON PRESENTE										
7.8	Radiazioni UV	NON PRESENTE										
7.9	Radiazioni termiche - Raggi infrarossi	NON PRESENTE										
7.10	Radiazione ottica solare.	NON PRESENTE										
7.11	Microclima interno temperatura umidità- ventilazione.	-Mancanza di ventilazione forzata. -Mancanza di ventilazione naturale. -Rottura dei mezzi di riscaldamento o raffreddamento.	-Danni raffreddamento e da caldo. -Problemi circolatori.	1	2	2	-Possibilità di apertura delle finestre. -Rinfrescamento e riscaldamento in base alle esigenze. -Ditta esterna interviene a chiamata qualora ci siano problemi legati agli impianti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Periodicamente verificare l'assenza di correnti d'aria e/o situazioni di disagio microclimatico
7.12	Interazioni climatiche interno/esterno	NON PRESENTE										
7.13	Lavoro all'aperto - Freddo, pioggia, sole, ecc.	NON PRESENTE										
7.14	Illuminazione naturale e artificiale	-Guasto dei corpi illuminanti e degli impianti di accensione. -Postazioni di lavoro in posizioni marginali/insolite poco illuminate. -Lavorazione in zone con scarsa illuminazione naturale.	-Contusione. -Ferita. -Problemi alla vista. -Slogatura.	1	2	2	-Al bisogno sono disponibili corpi illuminanti supplementari. -L'illuminazione appare adeguata e nessun impiegato ha mai avuto danni legati a questo rischio. -L'impianto di illuminazione e la disposizione delle luci appare adeguata.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Manutenzione continua delle apparecchiature illuminanti

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA ERGONOMICA												
8.1	Postura forzata. Posizione o metodo di lavoro scorretti. Posture incongrue.	-Affaticamento in posizione scorretta durante la propria attività. -Posizioni scorrette sulla sedia. -Materiale posizionato scorrettamente. -Scaffali, scrivania ecc. non adeguati alla postazione.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. -Affaticamento muscolare.	1	2	2	-Le postazioni con relative sedie, tavoli appaiono adeguati per mantenere una postura corretta. -Il personale ha libertà nell'organizzazione e della gestione delle pause fisiologiche. -Libera possibilità di assumere diverse posizioni e poter muoversi e sgranchirsi.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica
8.2	Sforzi fisici - Movimentazione manuale dei carichi.	-Errato sollevamento di pesi. -Mancato svolgimento di pause e/o riposi fisiologici. -Sollevamento di pesi eccessivi. -Materiale posizionato scorrettamente. -Scaffali, scrivania ecc. non adeguati alla postazione.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. -Affaticamento muscolare.	1	2	2	-Nelle normali condizioni di lavoro gli addetti non sollevano, in modo continuativo, carichi pericolosi per la salute (> 3kg) -Le postazioni e gli arredi appaiono adeguati alla mansione. -Il personale ha libertà nell'organizzazione delle pause fisiologiche.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
8.3	Sovraccarico bio-meccanico - Operazioni ripetitive	NON PRESENTE					-					
8.4	Operazioni di traino-spinta	NON PRESENTE					-					
PERICOLI DI NATURA STRESSOGENA												
9.1	Sovraccarico mentale/Stress lavoro-correlato	-Fattori fisici ambientali negativi. -Ruolo organizzativo. -Rapporti sul lavoro difficoltosi sia coi colleghi che con l'utenza -Evoluzione della carriera assente. -Clima e struttura organizzativa. -Difficoltà del ruolo tecnico.	-Aumento pressione sanguigna. -Stato di depressione. -Irritabilità. -Dolori addominali. -Eccessiva stanchezza.	2	3	6	-Il datore di lavoro tiene monitorato continuamente l'ambiente e le relazioni lavorative tra i dipendenti.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	Eseguire periodicamente valutazione specifica

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
9.2	Organizzazione del lavoro complessa, velocità di esecuzione dei compiti, turnazione, non idoneità alla esecuzione dei compiti, conflitti interpersonali.	-Turnazione non chiara e/o mal distribuita -Mancata/errata distribuzione dei compiti e delle responsabilità -Clima e struttura organizzativa. -Assente/insufficiente gestione dei conflitti -Difficoltà comunicative	-Aumento pressione sanguigna. -Irritabilità. -Frustrazione -depressione	2	2	4	-Svolgimento di riunioni periodiche e colloqui individuali con professionisti per la risoluzione di conflitti/disagi	1	2	2	A C C E T T A B I L E	Approfondire l'efficacia delle misure adottate attraverso lo svolgimento di una valutazione specifica.
9.3	Mobbing/ jet lag	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ORGANIZZATIVI												
10.1	Ritmi di lavoro/lavori a turno/lavoro notturno	NON PRESENTE										
10.2	Lavoro in solitudine	-Mancanza di personale addetto alla gestione emergenze. -Mancata/errata applicazione delle procedure aziendali da parte del personale. -Mancata/errata comunicazione di eventi anomali.	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	3	3	9	-Tutto il personale è sottoposto ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Presenza di personale in altre aree della struttura. -In azienda sono sempre presenti addetti qualificati per la gestione emergenze. -Tutto il personale è a conoscenza delle procedure da attuare in caso di eventi anomali.	2	3	6	T O L L E R A B I L E	-Implementare procedura per il controllo del personale, in particolare per le strutture esterne
10.3	Attività non routinaria.	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.4	Rischi per lavoratrici in gravidanza/madri (gestanti e puerpere)	-Svolgimento di lavorazioni vietate al personale femminile in stato di gravidanza/puerpere o in fasce protette.	-Anche gravi in presenza di potenziale danno.	2	3	6	-Gli addetti sono sottoposti ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Le addette sono formate sul segnalare immediatamente al medico competente e al datore di lavoro situazioni che debbano richiedere maggiori attenzioni sul lavoro (es. stato di gravidanza) i quali si attiveranno per le procedure del caso facendo evitare alle addette mansioni e lavorazioni vietate come da D.Lgs.151. -Valutazione specifica del rischio per lavoratrici gestanti / puerpere.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione della condizione da parte della lavoratrice -Immediata applicazione del protocollo per lavoratrici gestanti / puerpere
10.5	Personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) / prescrizioni mediche e temporaneamente invalidi	-Svolgimento di lavorazioni vietate a personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) e temporaneamente invalidi. -Mancata/errata sorveglianza sanitaria -Mancata/errata valutazione dell'invalidità -Mancata segnalazione di invalidità da parte del lavoratore	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	-Gli addetti vengono adibiti allo svolgimento della mansione solo dopo esser stati sottoposti a sorveglianza sanitaria -Tutto il personale è informato e formato sull'obbligo di segnalare immediatamente eventuali inidoneità e/o prescrizioni mediche e/o variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione di eventuali modifiche della condizione di salute -Applicazione delle eventuali limitazioni prescritte
10.6	Rischi per minori presso l'attività	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.7	Rischi per lavoratori con età avanzata e/o esposizione a lavori usuranti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata/errata effettuazione di controlli sanitari specifici. - Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa associata ai fattori extra lavorativi. - Eccessivo sovraccarico muscolo scheletrico durante lo svolgimento delle attività lavorative. - Mancato riscontro e/o inconsapevolezza di patologie nel lavoratore. - Mancata applicazione delle procedure aziendali da parte del lavoratore - Mancato/errato/insufficiente aggiornamento delle conoscenze professionali del lavoratore. 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è stato informato e formato in merito ai diversi fattori di rischio che incidono dopo una certa età. - Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. - Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. - Il personale è a conoscenza dell'obbligo di informare il datore di lavoro nel caso in cui sopraggiungano delle variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. 	1	3	3	A C C E T T A B I L E	- Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
10.8	Lavoro a contatto con il pubblico / aggressioni / rapine	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa - Mancata/errata valutazione delle condizioni psichiche degli utenti - Mancata/errata regolamentazione degli accessi - Mancata applicazione delle procedure aziendali 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> - Tutto il personale è qualificato per la gestione di utenti con disabilità psichiche. - Tutto il personale è informato e formato sulle procedure da attuare in caso di aggressione. - All'interno della struttura è sempre presente del personale assistenziale qualificato per la gestione di comportamenti anomali. 	1	3	3	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico - Applicazione di procedure per la gestione di eventuali comportamenti anomali - Applicazione di procedura per la regolamentazione degli accessi

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.9	Presenza di appaltatori, subappaltatori, lavoratori autonomi.	- Mancata comunicazione dei rischi del personale esterno. - Interferenza di lavorazioni ditte esterne nelle zone degli uffici senza una adeguata programmazione e coordinamento. - Visitatori ed ospiti esterni in ufficio senza accompagnatori.	- Anche gravi per situazioni particolari.	1	2	2	- Qualora vi siano degli appalti vengono verificati i requisiti tecnico professionali dei fornitori. - Predisposizioni di Documenti di valutazione dei rischi da interferenze conforme D.Lgs 9 aprile 2008 n.81 - art. 26 dedicati a ciascuna impresa/appalto - Ospiti e visitatori sono sempre e comunque accompagnati. - Tutto il personale esterno sa che non può muoversi nelle aree non di propria competenza.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	- Applicazione delle procedure per gestione dei lavori in appalto
10.10	Tirocinanti Interinale	NON PRESENTE										
10.11	Rischi per presenza lavoratori stranieri /Incomprensione linguistica, ecc.	NON PRESENTE										
- PERICOLI LEGATI A CONDIZIONI DI EMERGENZA												
11.1	Corridoi, uscite, mezzi antincendio e/o soccorso ingombri e/o ostruiti	- Organizzazione delle aree di lavoro e dei tempi errato/assente. - Spazi insufficienti e/o mal utilizzati. - Mancanza di lay out. - Mancata segnalazione delle aree di movimento e deposito. - Formazione assente del personale. - Mancata percezione del rischio. - Mancanza della procedura di emergenza.	- Anche grave in caso di emergenza.	1	4	4	- Presenza di segnaletica di emergenza. - Tutto il personale è formato sui rischi derivanti da comportamenti errati che possono provocare situazioni di pericolo in caso di una evacuazione. - A tutti gli addetti, durante la formazione specifica, è stato detto di non lasciare materiale inutile e ingombrante lungo vie di esodo e porte di emergenza. - Controllo periodico delle aree di lavoro da parte del datore di lavoro. - Presenza del piano di emergenza.	1	4	4	A C C E T T A B I L E	- Controllo continuo delle vie d'esodo - Controllo continuo dell'applicazione del divieto di occultamento e/o spostamento e/o ostruzione dei dispositivi antincendio

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
							-Durante il sopralluogo non si sono riscontrate situazioni di vie di uscita e porte ostacolate.					
11.2	Intrappolamento /Difficoltà evacuazione.	-Materiale accatastato e/o depositato presso le vie di circolazione e le porte di uscita. -Spazi ristretti. -Carenza nell'informazione e formazione. -Presenza di movimentazioni oggetti particolarmente pesanti/ingombranti.	-Anche gravi in ipotesi di situazioni emergenza	1	4	4	-Presente segnaletica di emergenza e di indicazioni delle vie di uscita. -Le vie di fuga appaiono adeguate alla zona uffici e adeguate a tutto lo stabile. -Le postazioni appaiono adeguate. -Vi sono adeguati spazi per il deposito di vario materiale.	1	4	4	A C C E T T A B I L E	-Controllo continuo delle vie d'esodo -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione
11.3	-Gestione emergenze.	-Persone non formate sulla gestione delle emergenze. -Persone con ridotte capacità. -Incomprensioni linguistiche. -Mancanza del piano di emergenza.	-Anche gravi in caso di emergenza.	1	4	4	-Presente un piano di emergenza interno aziendale. -Tutto il personale esterno è sempre accompagnato da personale interno il quale ne è responsabile anche durante la fase delle emergenze. -Presenti in azienda mezzi e attrezzature antincendio. -Verifica periodica della conformità e manutenzione delle attrezzature antincendio da parte di ditta esterna autorizzata -Effettuazione periodica delle prove di evacuazione -Formazione ed aggiornamento periodico del personale addetto alla gestione delle emergenze	1	4	4	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione -Aggiornamento continuo della formazione degli addetti gestione emergenze
PERICOLO LEGATO ALL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE												
12.1	Inadeguatezza della postazione a Video terminale per carenze di uno o più dei seguenti fattori: • Schermo	-Risoluzione dello schermo non adeguata, non nitidezza delle immagini, sfarfallamento. -L'immagine non stabile. -La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo	-Irritazione agli occhi -Cefalea -Eccessivo nervosismo e irritabilità	1	2	2	-Utilizzo non continuativo del videoterminale. -Lo schermo appare adeguato alla mansione. -La tastiera appare adeguata alla mansione.	1	2	2	A C C E T T A	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dell'adeguatezza strumentale (mobili, hardware e software)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
	<ul style="list-style-type: none"> Tastiera e dispositivi di puntamento Piano di lavoro Sedile di lavoro Computer portatili. Illuminazione Interfaccia elaboratore/uomo 	<p>sfondo dello schermo non garantito e regolabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Schermo non orientabile ed inclinabile. -Mancanza di sostegni adeguati per lo schermo. -Presenza di riflessi e riverberi. -Posizione errata dell'operatore rispetto lo schermo. -La tastiera non separata dallo schermo e non regolabile. -Mancanza di adeguato spazio di appoggio -Superficie non opaca con rischio di riflessi. -La disposizione della tastiera errata. -Il piano di lavoro con riflessi, non stabile, con dimensioni insufficienti. -L'altezza del piano di lavoro non coerente. -Mancanza dello spazio idoneo per alloggiare e muovere gli arti inferiori. -Profondità papino di lavoro non adeguata. -Il supporto per i documenti non stabile e regolabile. -Il sedile non stabile e non permettere libertà nei movimenti -Mancanza della possibilità di regolazione. -Mancanza di supporto dello schienale. -Presenza di bordi non smussati. -Sedile non girevole. -L'impiego prolungato di computer portatili senza adeguata tastiera e altri ausili di lavoro. -Mancanza di adeguate lampade come ausili di illuminazione. 	<ul style="list-style-type: none"> -Disturbi muscolari articolatori. -Astenopia 				<ul style="list-style-type: none"> -Il piano di lavoro appare adeguato alla mansione. -Il sedile appare adeguato alla mansione. -Utilizzato pc fisso con tutti gli ausili. -L'illuminazione appare adeguata alla mansione. -I software appaiono adeguati alle caratteristiche dell'addetta la quale li conosce molto bene. 				B I L E	

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		-Eccessivi riflessi sullo schermo. -Finestre non regolabili per attenuare luce diurna. -Acquisto e uso software difficili da gestire.										

Numero scheda	03	FASE / PROCESSO	Attività socio assistenziale							
Mansioni Interessate	ASSISTENTI		N.B. Annotazioni							
			<p><u>L'indice di rischio residuo è basato sulla completa attuazione di tutte le misure di miglioramento indicate.</u> Si precisa che per tutti i rischi individuati si rimanda alle procedure specifiche, istruzioni operative, buona tecnica, buone prassi e del buon senso ingegneristico.</p>							
Tipologia DPI da utilizzare										
			Indumenti protettivi		Calzature di sicurezza			Guanti monouso		
Formazione richiesta per la mansione¹	OB	Base art. 36/37 D.Lgs 81/08								
	OB	Rischi specifici mansione								
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> Visita Preassuntiva <input checked="" type="checkbox"/> Visita periodica con cadenza: <input type="checkbox"/> semestrale <input checked="" type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> biennale <input type="checkbox"/> quinquennale <input type="checkbox"/> Audiometria <input type="checkbox"/> Spirometria <input type="checkbox"/> Visio-test <input checked="" type="checkbox"/> Visita specialistica <input type="checkbox"/> Alcol e droghe <input type="checkbox"/> Altro									

¹ OB=obbligatoria; FAC=facoltativa

<p>Caratteristiche dell'ambiente lavoro</p>	<p>di</p> <p>Le attività si svolgono all'interno di diversi locali della struttura. Nello specifico, gli assistenti operano all'interno della casa alloggio, della struttura polifunzionale e nelle aree esterne. Al momento del sopralluogo si è riscontrata una adeguata illuminazione garantita sia dalla presenza di luce naturale che artificiale. Il microclima è gestito attraverso impianto di riscaldamento e raffrescamento. Gli spazi appaiono adeguati.</p>
<p>Descrizione dell'attività</p>	<p>Compiti dell'addetto/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza agli utenti durante lo svolgimento di attività quotidiane; - Favorire lo sviluppo di abitudini per l'autogestione e l'autonomia della vita quotidiana; - Supporto per la gestione di difficoltà motorie. - Supervisione e sicurezza degli utenti; - Mantenere un ambiente pulito, promuovendo una buona igiene personale e partecipando alle mansioni di pulizia.
<p>Attività correlate alla mansione</p>	
<p>Attrezzature utilizzate - Schede Riferimento</p>	<p>di</p> <p>Sollevatori Deambulatori Comuni attrezzature d'uso quotidiano/casalingo</p>

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA												
1.1	Parti meccaniche in movimento	NON PRESENTE										
1.2	Caduta di oggetti/attrezzature, ribaltamento o instabilità del apparecchiatura / attrezzatura	NON PRESENTE										
1.3	Presenza di superfici pericolose, calde, fredde.	<ul style="list-style-type: none"> -Contatto e/o urti con parti fisse o oggetti. -Manipolazione di attrezzi (come forbici/taglierini) taglienti e pericolose. -Illuminazione scarsa o assente. -Eccessiva confidenza delle proprie capacità. -Sottovalutazione del rischio. 	<ul style="list-style-type: none"> -Taglio. -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Contusione. 	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> -L'illuminazione appare adeguata per evitare il rischio. -Gli addetti sono informati sul non utilizzare macchinari per i quali non sono stati adeguatamente formati. -Tutte le attrezzature impiegate vengono acquistate da fornitori autorizzati e, ove necessario, sono dotate di marcatura CE -Il personale è formato ai pericoli sull'utilizzo di normali accessori adibiti alla funzione specifica. 	1	2	2	A C C E T T A B I L E	Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
1.4	Fluidi, materiali o superfici a temperature estremamente calde e/o fredde	NON PRESENTE										
1.5	Apparecchi/impianti e recipienti in pressione.	NON PRESENTE										
1.6	Movimento incontrollato di elementi / Proiezione di elementi vari	NON PRESENTE										
1.7	Sistemi robotizzati, macchine comandate a distanza.	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
1.8	Mezzi di sollevamento di carichi e/o persone	NON PRESENTE										
1.9	Presenza di carichi sospesi	NON PRESENTE										
1.10	Mezzi di trasporto/d'opera interni all'azienda	NON PRESENTE										
1.11	Uso di autovetture e/o altri mezzi aziendali anche su strada pubblica	<ul style="list-style-type: none"> -Uso dei mezzi da parte di personale non formato e senza le opportune capacità. -Persone prive delle dovute certificazioni (es. patente di guida). -Errata scelta della mezzo (es. portata insufficiente). -Illuminazione scarsa/assente/eccessiva. -Velocità eccessiva. -Mancanza o insufficiente conoscenza del codice della strada. -Vetustà del mezzo /insufficiente/assente manutenzione (es: freni). -Mancanza o insufficiente conoscenza delle strade e dei percorsi da intraprendere. -Pericoli alla guida derivanti da pessime condizioni atmosferiche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Investimento, schiacciamento, ferite gravissime -Morte 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti che utilizzano mezzi in strada pubblica hanno conseguito idoneo certificato per la guida. -Gli addetti hanno conoscenza de codice della strada. -I percorsi presso terzi, nel caso siano sconosciuti, vengono gestiti a priori attraverso programmi a PC oppure con l'ausilio di un navigatore gps. -I mezzi dati in consegna all'addetto per compiere i trasporti appaiono adeguati idonei. -I mezzi in uso seguono la normativa vigente. 	1	2	2	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Effettuazione dei controlli obbligatori per legge secondo le modalità e le frequenze previste dalla norma vigente (tagliandi, collaudi, ecc.)
1.12	Mezzi di trasporto su rotaia / su guide /su binari	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA AMBIENTALI												
2.1	Lavori in quota. Posizioni sopraelevate o instabili.	NON PRESENTE										
2.2	Pedane fisse / portatili a gradini banchine di carico	NON PRESENTE										
2.3	Scale fisse e portatili.	<ul style="list-style-type: none"> -Scorretto rapporto tra alzata e pedata dei gradini. -Eccessiva pendenza della scala. -Scivolamento per pavimentazione bagnata. -Mancanza di corrimano -Mancanza di sezione/materiale antiscivolo (adesivo o no) sui gradini -Mancanza della segnaletica di pericolo. -Caduta accidentale 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusioni -Traumi -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Slogatura. -Rottura articolare. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Caratteristiche della scalinata (pendenza, alzata e pedata) conformi -Il personale è informato sui possibili rischi derivanti dall'uso non conforme delle scale (cadute, scivolamenti, ecc.) -La pulizia della scale viene effettuata segnalando la presenza di pavimentazione bagnata -Le scale sono dotate di strisce antiscivolo -Le scale sono dotate di corrimano fisso 	1	2	2	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate. -Verificare periodicamente la presenza e l'integrità delle strisce antiscivolo
2.4	Dislivelli	NON PRESENTE										
2.5	Aperture nel suolo o nelle pareti - Scavi Apertura accidentali del terreno	NON PRESENTE										
2.6	Pavimentazioni bagnate e scivolose.	<ul style="list-style-type: none"> -Scivolamento per mancanza di calzature adeguate. -Mancanza della segnaletica di pericolo. -Mancato ripristino delle condizioni di sicurezza -Presenza di attività incompatibili all'interno dello spazio di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione. -Ferita. -Slogatura. -Rottura articolare. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è informato sul divieto di muoversi frettolosamente negli ambienti ove vi siano pavimenti bagnati e scivolosi. -Per le attività che vengono svolte in orario di apertura, il personale incaricato è stato informato 	1	2	2	A C C E T T A B	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate.

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
							sull'obbligo di segnalare con apposita cartellonistica.				I L E	
2.7	Disordine/scarsa pulizia/presenza di materiali a terra	-Zone di lavoro lasciate o mantenute in disordine. -Accumulo di materiale vario (anche estraneo alla mansione). -Presenza di cavi elettrici volanti.	-Taglio. -Ferita lacero contusa. -Ecchimosi. -Contusione.	1	2	2	-Periodicamente vengono fatte pulizie dei locali. -Durante la formazione specifica è stato detto al personale di non lasciare aree in disordine in quanto possono innescare rischi inutili. -Divieto al personale di utilizzare prolunghe senza segnalare il passaggio di cavi -Il personale è informato sulla possibilità di intervenire direttamente se vi sono situazioni che lo richiedano.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente una cernita del materiale presente nei luoghi di lavoro provvedendo ad eliminare tutto ciò che risulta superfluo/vetusto/ non più in uso
2.8	Pareti trasparenti o traslucide.	NON PRESENTE										
2.9	Instabilità delle strutture edilizie	NON PRESENTE										
2.10	Instabilità e ribaltamento di arredi, scaffali.	-Mancato fissaggio dello scaffale o arredo. -Errato assemblaggio scaffale o arredo. -Materiale accatastato non sicuro/instabile/eccessivamente pesante. -Errore modalità di deposito/impilaggio. -Mancata segnalazione e segregazione di materiale depositato a terra. -Appoggio su scaffali con utilizzo di scale o comportamenti scorretti come salire sugli scaffali.	-Contusione. -Ferita lacero contuse. -Schiacciamento.	1	3	3	-Il materiale depositato all'interno degli armadi e/o su appositi supporti risulta stabile. -Il materiale viene depositato negli armadi conformemente alle caratteristiche di peso. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica ove sono stati trattati i rischi relativi a questo pericolo.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Fissaggio degli armadi e delle scaffalature alle pareti -Controllo continuo dei ripiani.

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
2.11	Spazi limitati Carenze di lay-out	NON PRESENTE										
2.12	Lavori in spazi confinati.	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ELETTRICA												
3.1	Elementi in tensione/Impianti elettrici /Apparecchiature elettriche a bassa tensione Tensioni > 50 e ≤ 1000 V in corrente alternata oppure > 120 e ≤ 1500 V in corrente continua	-Scarsa manutenzione. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Guasto alle attrezzature. -Danni alle prolunghe.	-Contusione. -Traumi da proiezione di materiale. -Elettrocuzione/ Tetanizzazione.	2	2	4	-Attrezzature appaiono conformi alla normativa vigente. -Gli impiegati sono informati sul divieto di compiere operazioni sulle attrezzature che non siano di propria competenza. -Divieto del rimuovere e/o modificare le attrezzature o parti di esse. -Manutenzione periodica di quadri e sostituzione di differenziali.	1	2	2	A C C E T T A B L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica degli interruttori differenziali -Verifica periodica degli allacciamenti e dello stato di cavi/prolunghe -Verifiche periodiche impianto elettrico di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001 (periodicità biennale)
3.2	Apparecchiature / Impianti elettrici ad alta tensione Superiore ai 30.000 V sia in corrente alternata che in corrente continua	NON PRESENTE										
3.3	Cariche elettrostatiche	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA CHIMICA E BIOLOGICA PER LA SALUTE												
4.1	-Tossicità acuta, -Corrosione/irritazione per la pelle, -Gravi lesioni oculari/irritazione oculare,	-Attività con produzione di polveri pericolose. -Contatto cutaneo istantaneo, ovvero prolungato anche per esecuzione travasi/Schizzi o sversamenti senza utilizzo di DPI.	-Possibili effetti a breve e lungo termine (dipendenti dalla via di assorbimenti).	1	2	2	-Schede di sicurezza dei prodotti in uso aggiornate periodicamente. -Tutto il personale è informato in merito alle procedure per la	1	2	2	A C C E T T	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza.

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
	-Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle, -Tossicità per la produzione, -Tossicità per organi bersaglio, -Pericolo in caso di aspirazione, -Mutageni, -Cancerogeni di categoria 2.	-DPI non idonei. -Etichettatura prodotto, scheda di sicurezza, segnaletica assente o carente o errata. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Uso di contenitori inadeguati alla sostanza da contenere.	-Irritazione delle vie respiratorie.				sostituzione e lo stoccaggio del toner della stampante. -Le stampanti non sono posizionate nelle immediate vicinanze delle postazioni di lavoro. -Per la scelta di prodotti, per quanto possibile, vengono scelti quelli meno impattanti.				A B I L E	
4.2	Agenti cancerogeni o mutageni / Presenza di Amianto	NON PRESENTE										
4.3	Agenti biologici ed infettivi.	-Infettività attraverso inalazione di microparticelle nell'aria -Scarsa pulizia degli ambienti di lavoro da polveri e relativa propagazione nell'aria -Scarsa/assente manutenzione dei filtri dei sistemi di climatizzazione dell'aria e relativa propagazione nell'aria di polveri e muffe -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Inalazione istantanea o prolungata.	-Irritazione delle vie aeree -Irritazione oculare -Difficoltà respiratoria acuto o cronica -Reazioni allergiche	2	3	6	-Tutto il personale è stato formato ed informato riguardo ai possibili rischi. -Pulizia periodica degli ambienti di lavoro. -Pulizia periodica dei filtri dei sistemi di climatizzazione. -Viene effettuata una periodica areazione naturale ed artificiale dei locali di lavoro. -Vengono attuate apposite misure per la sicurezza dei lavoratori. -Tutto il personale viene sottoposto a regolare sorveglianza sanitaria	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Applicazione di apposito protocollo sanitario

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA CHIMICO PER LA SICUREZZA												
5.1	<ul style="list-style-type: none"> -Liquidi infiammabili -Solidi infiammabili. -Sostanze e miscele autoreattive Liquidi piroforici -Sostanze e miscele autoriscaldanti. -Miscele che a contatto con acqua sviluppano gas infiammabili. -Liquidi comburenti -Solidi comburenti -Perossidi organici -Sostanze e/o miscele corrosive per metalli. -Sostanze esplosive. -Contiene gas sotto pressione che può esplodere se riscaldato. -Contiene gas refrigerato che può provocare lesioni criogeniche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Innesco di materiale combustibile (carta e/o arredi) presenti negli spazi di lavoro. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Malfunzionamento di apparecchiature elettriche -Iniziativa personale. -Mancato rispetto del divieto di fumare. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, indifferenza, sottovalutazione, ai pericoli. 	Ustione.			3	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di mezzi antincendio (es.: apparecchi portatili di estinzione incendi). -Presenza di una squadra per le emergenze. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica al rischio dove vengono richiamati i corretti comportamenti da adottare per evitare l'insorgere di danni. -Tutti gli addetti sono informati sul non lasciare materiale potenzialmente infiammabile in zone non dedicate. 			3	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza (per i prodotti). -Verifica periodica delle modalità di stoccaggio e delle scaffalature
PERICOLI DI INCENDIO												
6.1	Lavorazioni a fiamma libera in zone con potenziale presenza di atmosfere esplosive.	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
6.2	Fonti di innesco escluse la voce precedente	<ul style="list-style-type: none"> -Errato/errato spegnimento dei fornelli e/o di altre fonti di calore (forno, piastra, ecc.) -Errate procedure di cottura -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Malfunzionamento di apparecchiature -Iniziativa personale. -Mancato rispetto del divieto di fumare. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, indifferenza, sottovalutazione, ai pericoli. 	Ustioni	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di mezzi antincendio (es.: apparecchi portatili di estinzione incendi). -Presenza di una squadra per le emergenze. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica al rischio dove vengono richiamati i corretti comportamenti da adottare per evitare l'insorgere di danni. -Tutti gli addetti sono informati sulle corrette modalità di gestione delle possibili fonti di innesco 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature
6.3	Ambienti, impianti, lavorazioni con presenza di rischi di esplosione (ATEX)	NON PRESENTE										
6.4	Accumulo di energia all'interno di apparecchiatura	<ul style="list-style-type: none"> -Errato/insufficiente/assente controllo preliminare delle macchine/attrezzature. -Arresto/avvio imprevisto improvviso della macchina/attrezzatura. -Assenza o mancato rispetto delle procedure di lavoro. -Mancata errata procedura di fuori servizio. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, sottovalutazione, indifferenza ai pericoli. -Macchine, impianti, attrezzature di lavoro obsolete. -Macchine nuove/fuori schema comunque in prima accensione. -Circuiti in pressione dei macchinari. 	<ul style="list-style-type: none"> -Elettrocuzione. -Ustione. -Taglio. -Contusione. -Frattura. -Morte. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti hanno seguito formazione specifica dove sono state illustrati i rischi derivanti da questa situazione. -Le apparecchiature in uso appaiono adeguate e conformi alla normativa vigente. -Particolari procedure di lavoro sono gestite attraverso adeguata pianificazione anche con il supporto di personale esterno. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
6.5	Impianti ed apparecchi a gas	NON PRESENTE										
6.6	Lavorazioni con gas esplosivi	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA FISICA												
7.1	Rumore - Ultrasuoni - Infrasuoni-Rumori impulsivi - ecc.	-Movimentazioni in ambienti con rumore superiore ai 85 dB(A). -Rumore delle macchine / attrezzature in funzione superiore ai 85 dB(A). -Mancato uso dei DPI.	-Irritabilità -Disturbi digestivi -Tecnopatia da rumore	1	2	2	-Livello di rumore < 80dB(A)	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica.
7.2	Vibrazioni meccaniche	NON PRESENTE										
7.3	Radiazioni ionizzanti direttamente e indirettamente.	NON PRESENTE										
7.4	Sorgenti laser	NON PRESENTE										
7.5	Campi elettromagnetici a bassa frequenza/statici	NON PRESENTE					Le attrezzature e le condizioni di esercizio sono "giustificabili" (la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più approfondita)					
7.6	Campi elettromagnetici ad alta frequenza (microonde)	NON PRESENTE										
7.7	Ultrasuoni	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.8	Radiazioni UV	NON PRESENTE										
7.9	Radiazioni termiche - Raggi infrarossi	NON PRESENTE										
7.10	Radiazione ottica solare.	NON PRESENTE										
7.11	Microclima interno temperatura umidità- ventilazione.	-Mancanza di ventilazione forzata. -Mancanza di ventilazione naturale. -Rottura dei mezzi di riscaldamento o raffreddamento.	-Danni raffreddamento e da caldo. -Problemi circolatori.	1	2	2	-Possibilità di apertura delle finestre. -Rinfrescamento e riscaldamento in base alle esigenze. -Ditta esterna interviene a chiamata qualora ci siano problemi legati agli impianti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Periodicamente verificare l'assenza di correnti d'aria e/o situazioni di disagio microclimatico
7.12	Interazioni climatiche interno/esterno	NON PRESENTE										
7.13	Lavoro all'aperto - Freddo, pioggia, sole, ecc.	NON PRESENTE										
7.14	Illuminazione naturale e artificiale	-Guasto dei corpi illuminanti e degli impianti di accensione. -Postazioni di lavoro in posizioni marginali/insolite poco illuminate. -Lavorazione in zone con scarsa illuminazione naturale.	-Contusione. -Ferita. -Problemi alla vista. -Slogatura.	1	2	2	-Al bisogno sono disponibili corpi illuminanti supplementari. -L'illuminazione appare adeguata e nessun impiegato ha mai avuto danni legati a questo rischio. -L'impianto di illuminazione e la disposizione delle luci appare adeguata.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Manutenzione continua delle apparecchiature illuminanti

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA ERGONOMICA												
8.1	Postura forzata. Posizione o metodo di lavoro scorretti. Posture incongrue.	-Affaticamento in posizione scorretta durante la propria attività. -Posizioni scorrette sulla sedia. -Materiale posizionato scorrettamente. -Scaffali, scrivania ecc. non adeguati alla postazione.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. -Affaticamento muscolare.	1	2	2	-Le postazioni con relative sedie, tavoli appaiono adeguati per mantenere una postura corretta. -Il personale ha libertà nell'organizzazione e della gestione delle pause fisiologiche. -Libera possibilità di assumere diverse posizioni e poter muoversi e sgranchirsi.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica
8.2	Sforzi fisici - Movimentazione manuale dei carichi.	-Errato sollevamento di pesi. -Mancato svolgimento di pause e/o riposi fisiologici. -Sollevamento di pesi eccessivi. -Materiale posizionato scorrettamente. -Scaffali, scrivania ecc. non adeguati alla postazione.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. -Affaticamento muscolare.	2	2	4	-Nelle normali condizioni di lavoro gli addetti non sollevano, in modo continuativo, carichi pericolosi per la salute (> 3kg) -Le postazioni e gli arredi appaiono adeguati alla mansione. -Il personale ha libertà nell'organizzazione delle pause fisiologiche.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
8.3	Sovraccarico bio-meccanico - Operazioni ripetitive	NON PRESENTE	-				-					
8.4	Operazioni di traino-spinta	NON PRESENTE	-				-					
PERICOLI DI NATURA STRESSOGENA												
9.1	Sovraccarico mentale/Stress lavoro-correlato	-Fattori fisici ambientali negativi. -Ruolo organizzativo. -Rapporti sul lavoro difficoltosi sia coi colleghi che con l'utenza -Evoluzione della carriera assente. -Clima e struttura organizzativa. -Difficoltà del ruolo tecnico.	-Aumento pressione sanguigna. -Stato di depressione. -Irritabilità. -Dolori addominali. -Eccessiva stanchezza.	2	2	4	-Il datore di lavoro tiene monitorato continuamente l'ambiente e le relazioni lavorative tra i dipendenti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	Eeguire periodicamente valutazione specifica

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
9.2	Organizzazione del lavoro complessa, velocità di esecuzione dei compiti, turnazione, non idoneità alla esecuzione dei compiti, conflitti interpersonali.	-Turnazione non chiara e/o mal distribuita -Mancata/errata distribuzione dei compiti e delle responsabilità -Clima e struttura organizzativa. -Assente/insufficiente gestione dei conflitti -Difficoltà comunicative	-Aumento pressione sanguigna. -Irritabilità. -Frustrazione -depressione	2	2	4	-Svolgimento di riunioni periodiche e colloqui individuali con professionisti per la risoluzione di conflitti/disagi	1	2	2	A C C E T T A B I L E	Approfondire l'efficacia delle misure adottate attraverso lo svolgimento di una valutazione specifica.
9.3	Mobbing/ jet lag	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ORGANIZZATIVI												
10.1	Ritmi di lavoro/lavori a turno/lavoro notturno	-Mancata comunicazione all'addetto. -Incidente/infortunio/malore in zona isolata dell'addetto in orari senza o con scarsa vigilanza. -Stanchezza per eccessivi carichi di lavoro -Scorretta gestione dei turni/rotazione del personale	-Gravi in caso di incidente.	2	3	6	-Tutto il personale è formato e informato sui rischi che possono scaturire da questo pericolo ed è stato formato sui corretti comportamenti da adottare. -Applicazione di un sistema di rotazione tra turni che eviti fenomeni di sovraccarico nei lavoratori. -All'interno dell'azienda si cerca di sensibilizzare la comunicazione e il passaggio di informazioni tra i componenti delle squadre dei diversi turni. -All'interno di tutta l'azienda sono presenti addetti alle emergenze. -Tutto il personale è sottoposto a regolare sorveglianza sanitaria dove viene valutata anche l'idoneità allo svolgimento di turni notturni	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti in merito ai possibili rischi legati ai turni (carenza di sonno, ritmi biologici, ecc.) - Controllo periodico dell'idoneità allo svolgimento della mansione -Elaborazione di apposita procedura per la gestione dei turni notturni

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.2	Lavoro in solitudine	-Mancanza di personale addetto alla gestione emergenze. -Mancata/errata applicazione delle procedure aziendali da parte del personale. -Mancata/errata comunicazione di eventi anomali.	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	-Tutto il personale è sottoposto ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Presenza di personale in altre aree della struttura. -In azienda sono sempre presenti addetti qualificati per la gestione emergenze. -Tutto il personale è a conoscenza delle procedure da attuare in caso di eventi anomali.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Implementare procedura per il controllo del personale
10.3	Attività non routinaria.	NON PRESENTE										
10.4	Rischi per lavoratrici in gravidanza/madri (gestanti e puerpere)	-Svolgimento di lavorazioni vietate al personale femminile in stato di gravidanza/puerpere o in fasce protette.	-Anche gravi in presenza di potenziale danno.	2	3	6	-Gli addetti sono sottoposti ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Le addette sono formate sul segnalare immediatamente al medico competente e al datore di lavoro situazioni che debbano richiedere maggiori attenzioni sul lavoro (es. stato di gravidanza) i quali si attiveranno per le procedure del caso facendo evitare alle addette mansioni e lavorazioni vietate come da D.Lgs.151. -Valutazione specifica del rischio per lavoratrici gestanti / puerpere.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione della condizione da parte della lavoratrice -Immediata applicazione del protocollo per lavoratrici gestanti / puerpere

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.5	Personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) / prescrizioni mediche e temporaneamente invalidi	<ul style="list-style-type: none"> -Svolgimento di lavorazioni vietate a personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) e temporaneamente invalidi. -Mancata/errata sorveglianza sanitaria -Mancata/errata valutazione dell'invalidità -Mancata segnalazione di invalidità da parte del lavoratore 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Gli addetti vengono adibiti allo svolgimento della mansione solo dopo esser stati sottoposti a sorveglianza sanitaria -Tutto il personale è informato e formato sull'obbligo di segnalare immediatamente eventuali inidoneità e/o prescrizioni mediche e/o variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione di eventuali modifiche della condizione di salute -Applicazione delle eventuali limitazioni prescritte
10.6	Rischi per minori presso l'attività	NON PRESENTE										
10.7	Rischi per lavoratori con età avanzata e/o esposizione a lavori usuranti	<ul style="list-style-type: none"> -Mancata/errata effettuazione di controlli sanitari specifici. -Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa associata ai fattori extra lavorativi. -Eccessivo sovraccarico muscolo scheletrico durante lo svolgimento delle attività lavorative. -Mancato riscontro e/o inconsapevolezza di patologie nel lavoratore. -Mancata applicazione delle procedure aziendali da parte del lavoratore -Mancato/errato/insufficiente aggiornamento delle conoscenze professionali del lavoratore. 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato informato e formato in merito ai diversi fattori di rischio che incidono dopo una certa età. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. -Il personale è a conoscenza dell'obbligo di informare il datore di lavoro nel caso in cui sopraggiungano delle variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.8	Lavoro a contatto con il pubblico / aggressioni / rapine	- Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa - Mancata/errata valutazione delle condizioni psichiche degli utenti - Mancata/errata regolamentazione degli accessi - Mancata applicazione delle procedure aziendali	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	- Tutto il personale è qualificato per la gestione di utenti con disabilità psichiche. - Tutto il personale è informato e formato sulle procedure da attuare in caso di aggressione. - All'interno della struttura è sempre presente del personale assistenziale qualificato per la gestione di comportamenti anomali.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	- Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico - Applicazione di procedure per la gestione di eventuali comportamenti anomali - Applicazione di procedura per la regolamentazione degli accessi
10.9	Presenza di appaltatori, subappaltatori, lavoratori autonomi.	- Mancata comunicazione dei rischi del personale esterno. - Interferenza di lavorazioni ditte esterne nelle zone degli uffici senza una adeguata programmazione e coordinamento. - Visitatori ed ospiti esterni in ufficio senza accompagnatori.	- Anche gravi per situazioni particolari.	1	2	2	- Qualora vi siano degli appalti vengono verificati i requisiti tecnico professionali dei fornitori. - Predisposizioni di Documenti di valutazione dei rischi da interferenze conforme D.Lgs 9 aprile 2008 n.81 - art. 26 dedicati a ciascuna impresa/appalto - Ospiti e visitatori sono sempre e comunque accompagnati. - Tutto il personale esterno sa che non può muoversi nelle aree non di propria competenza.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	Applicazione delle procedure per gestione dei lavori in appalto
10.10	Tirocinanti Interinale	NON PRESENTE										
10.11	Rischi per presenza lavoratori stranieri /Incomprensione linguistica, ecc.	NON PRESENTE										
- PERICOLI LEGATI A CONDIZIONI DI EMERGENZA												
11.1	Corridoi, uscite, mezzi antincendio e/o soccorso ingombri e/o ostruiti	- Organizzazione delle aree di lavoro e dei tempi errato/assente. - Spazi insufficienti e/o mal utilizzati. - Mancanza di lay out.	- Anche grave in caso di emergenza.	1	4	4	- Presenza di segnaletica di emergenza. - Tutto il personale è formato sui rischi derivanti da comportamenti errati che	1	4	4	A C C E T	- Controllo continuo delle vie d'esodo - Controllo continuo dell'applicazione del divieto di occultamento

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		<ul style="list-style-type: none"> - Mancata segnalazione delle aree di movimento e deposito. - Formazione assente del personale. - Mancata percezione del rischio. - Mancanza della procedura di emergenza. 					<ul style="list-style-type: none"> possono provocare situazioni di pericolo in caso di una evacuazione. - A tutti gli addetti, durante la formazione specifica, è stato detto di non lasciare materiale inutile e ingombrante lungo vie di esodo e porte di emergenza. - Controllo periodico delle aree di lavoro da parte del datore di lavoro. - Presenza del piano di emergenza. - Durante il sopralluogo non si sono riscontrate situazioni di vie di uscita e porte ostacolate. 				T A B I L E	e/o spostamento e/o ostruzione dei dispositivi antincendio
11.2	Intrappolamento /Difficoltà evacuazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale accatastato e/o depositato presso le vie di circolazione e le porte di uscita. - Spazi ristretti. - Carenza nell'informazione e formazione. - Presenza di movimentazioni oggetti particolarmente pesanti/ingombranti. 	- Anche gravi in ipotesi di situazioni emergenza	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> - Presente segnaletica di emergenza e di indicazioni delle vie di uscita. - Le vie di fuga appaiono adeguate alla zona uffici e adeguate a tutto lo stabile. - Le postazioni appaiono adeguate. - Vi sono adeguati spazi per il deposito di vario materiale. 	1	4	4	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo continuo delle vie d'esodo - Svolgere periodicamente la prova di evacuazione

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
11.3	-Gestione emergenze.	-Persone non formate sulla gestione delle emergenze. -Persone con ridotte capacità. -Incomprensioni linguistiche. -Mancanza del piano di emergenza.	-Anche gravi in caso di emergenza.	1	4	4	-Presente un piano di emergenza interno aziendale. -Tutto il personale esterno è sempre accompagnato da personale interno il quale ne è responsabile anche durante la fase delle emergenze. -Presenti in azienda mezzi e attrezzature antincendio. -Verifica periodica della conformità e manutenzione delle attrezzature antincendio da parte di ditta esterna autorizzata -Effettuazione periodica delle prove di evacuazione -Formazione ed aggiornamento periodico del personale addetto alla gestione delle emergenze	1	4	4	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione -Aggiornamento continuo della formazione degli addetti gestione emergenze
PERICOLO LEGATO ALL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE												
12.1	Inadeguatezza della postazione a Video terminale per carenze di uno o più dei seguenti fattori: • Schermo • Tastiera e dispositivi di puntamento • Piano di lavoro • Sedile di lavoro • Computer portatili. • Illuminazione • Interfaccia elaboratore/uomo	-Risoluzione dello schermo non adeguata, non nitidezza delle immagini, sfarfallamento. -L'immagine non stabile. -La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo non garantito e regolabile. -Schermo non orientabile ed inclinabile. -Mancanza di sostegni adeguati per lo schermo. -Presenza di riflessi e riverberi. -Posizione errata dell'operatore rispetto lo schermo. -La tastiera non separata dallo schermo e non regolabile. -Mancanza di adeguato spazio di appoggio	-Irritazione agli occhi -Cefalea -Eccessivo nervosismo e irritabilità -Disturbi muscolari articolatori. -Astenopia	1	2	2	-Utilizzo occasionale del videoterminale. -Lo schermo appare adeguato alla mansione. -La tastiera appare adeguata alla mansione. -Il piano di lavoro appare adeguato alla mansione. -Il sedile appare adeguato alla mansione. -Utilizzato pc fisso con tutti gli ausili. -L'illuminazione appare adeguata alla mansione. -I software appaiono adeguati alle caratteristiche dell'addetta la quale li conosce molto bene.	1	1	1	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		<ul style="list-style-type: none"> -Superficie non opaca con rischio di riflessi. -La disposizione della tastiera errata. -Il piano di lavoro con riflessi, non stabile, con dimensioni insufficienti. -L'altezza del piano di lavoro non coerente. -Mancanza dello spazio idoneo per alloggiare e muovere gli arti inferiori. -Profondità papino di lavoro non adeguata. -Il supporto per i documenti non stabile e regolabile. -Il sedile non stabile e non permettere libertà nei movimenti -Mancanza della possibilità di regolazione. -Mancanza di supporto dello schienale. -Presenza di bordi non smussati. -Sedile non girevole. -L'impiego prolungato di computer portatili senza adeguata tastiera e altri ausili di lavoro. -Mancanza di adeguate lampade come ausili di illuminazione. -Eccessivi riflessi sullo schermo. -Finestre non regolabili per attenuare luce diurna. -Acquisto e uso software difficili da gestire. 										

Numero scheda	04	FASE / PROCESSO	Gestione del verde, dei laboratori e della struttura polifunzionale							
Mansioni Interessate	<i>ADDETTI POLIFUNZIONALI</i>		N.B. Annotazioni							
			L'indice di rischio residuo è basato sulla completa attuazione di tutte le misure di miglioramento indicate. Si precisa che per tutti i rischi individuati si rimanda alle procedure specifiche, istruzioni operative, buona tecnica, buone prassi e del buon senso ingegneristico.							
Tipologia DPI da utilizzare										
	-	-	Indumenti/ tuta adeguati	-	Scarpe antinfortunisti che	Visiera protettiva	Otoprotettori	Guanti protettivi	-	-
Formazione richiesta per la mansione¹	OB	Base art. 36/37 D.Lgs 81/08								
	OB	Rischi specifici mansione								
	OB	Patente per trattore agricolo								
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> Visita Preassuntiva <input checked="" type="checkbox"/> Visita periodica con cadenza: <input type="checkbox"/> semestrale <input checked="" type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> biennale <input type="checkbox"/> quinquennale <input checked="" type="checkbox"/> Audiometria <input type="checkbox"/> Spirometria <input checked="" type="checkbox"/> Visio-test <input checked="" type="checkbox"/> Visita specialistica <input checked="" type="checkbox"/> Alcol e droghe <input type="checkbox"/> Altro									

¹ OB=obbligatoria; FAC=facoltativa

<p>Caratteristiche dell'ambiente di lavoro</p>	<p>Le attività si svolgono nelle aree esterne della struttura, all'interno dei locali adibiti a magazzino per attrezzature e nello stabile polifunzionale. Negli ambienti di lavoro indoor l'illuminazione è garantita da un impianto elettrico e luce artificiale conforme alla normativa vigente. Le caratteristiche microclimatiche dei locali sono regolate, nei vari periodi dell'anno, attraverso sistemi di raffrescamento/riscaldamento. Le aree esterne sono ben delimitate e gestite in collaborazione con gli utenti.</p>
<p>Descrizione dell'attività</p>	<p>Gli addetti si occupano di tutte le attività accessorie delle strutture A seguire alcuni esempi di compiti specifici : - Manutenzione del verde; - Gestione della "fattoria"; - Preparazione di pasti e gestione cucina; - Gestione del punto polifunzionale; - Supervisione delle attività di laboratorio svolte in collaborazione con gli educatori.</p>
<p>Attività correlate alla mansione</p>	<p>Uso di trattore agricolo</p>
<p>Attrezzature utilizzate - Schede di Riferimento</p>	<p>Trattore, Motocoltivatore, Cippatore, Taglia erba, Decespugliatore, Barra falciante, Sega circolare, Apparecchiature elettriche ed a pressione (Trapano, avvitatore, soffiatore, mola, ecc.), Compressore, Attrezzi manuali</p>

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA												
1.1	Parti meccaniche in movimento	<ul style="list-style-type: none"> -Avvio/arresto improvviso ed imprevisto delle macchine/impianto in riparazione o attrezzature in uso. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente del personale. -Assenza/inadeguata /insufficiente protezione degli organi in movimento, ad esempio: mancanza di protezioni o ripari degli organi di trasmissione del moto. -Distanze di sicurezza non rispettate/assicurate. -Indisponibilità (dotazione assente/errata/inadeguata/) di DPI. -Macchine, impianti, attrezzature vetuste, obsolete. -Scarsa illuminazione. 	<ul style="list-style-type: none"> -Schiacciamento. -Ecchimosi. -Contusione. -Ferita lacero contusa. -Trascinamento di arti. -Compressioni, impiglio, taglio ad arti amputazione. -Taglio amputazione. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato informato e formato in merito al divieto di accedere a parti in movimento durante il funzionamento delle attrezzature. -Tutte le attrezzature in uso sono dotate di apposite protezioni degli organi di movimento. -Il personale è a conoscenza dell'obbligo di effettuare operazioni di manutenzione a macchina spenta. -Tutto il personale è stato informato in merito all'obbligo di segnalare immediatamente eventuali anomali dei macchinari. -Sono state fornite indicazioni in merito al divieto di intervenire in caso di rotture e/o malfunzionamenti dei macchinari che richiedano l'intervento di personale certificato. -L'addetto è informato e formato sui controlli da eseguire prima dell'uso delle attrezzature. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Effettuare periodicamente la manutenzione delle attrezzature. -Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle attrezzature.
1.2	Caduta di oggetti/attrezzature, ribaltamento o instabilità del / apparecchiatura attrezzatura	<ul style="list-style-type: none"> -Errori di manovra. -Rottura del mezzo. -Errata valutazione dei pesi e dei baricentri. -Materiale non stabile. -Carichi di forme e ingombri pericolosi e difficili da gestire. -Presenza di ostacoli. -Urti con materiale o strutture lungo i percorsi. -Alta velocità. -Carichi eccessivi. -Fretta nelle movimentazioni 	<ul style="list-style-type: none"> -Schiacciamento -Ecchimosi -Contusione -Ferita lacero contusa -Trascinamento di arti -Compressioni, impiglio, taglio ad arti amputazione -Morte 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> -L'addetto è informato sul non compiere movimentazioni qualora non sussistano le condizioni di sicurezza necessarie. -Sorveglianza sanitaria specifica per chi utilizza i mezzi. -Gli addetti sono informati e formati nel mantenere basse velocità durante le movimentazioni e i transiti. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verificare periodicamente il corretto posizionamento di oggetti e apparecchiature

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		-Possibili punti di collisione o scontro, rovesciamento/ cadute: movimentazione dei carichi con carrelli elevatori.					-Le scaffalature utilizzate nell'attività sono conformi con le funzioni specifiche -Controllo periodico dei ripiani e dei montanti delle scaffalature					
1.3	Presenza di superfici pericolose, calde, fredde.	-Assenza/ inadeguata/ insufficiente protezione data dai DPI. -Indisponibilità / non utilizzazione di adeguati DPI. -Assenza di procedura/ procedura inadeguata -Manipolazione di componenti taglienti, zigrinati, appuntiti e/o abrasivi -Manipolazione di oggetti bollenti o ghiacciati. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Insensibilità, sottovalutazione, indifferenza ai pericoli. -Operazione maldestra - distrazione. -Posizionamento errato degli addetti. -Manovre errate dell'operatore che compie lavorazioni vicine ad altre attività/addetti/persone.	-Contusione -Ferita -Taglio -Escoriazione -Ustione	2	2	4	-Al personale vengono consegnati tutti i DPI per evitare infortuni. -In fase di analisi degli interventi vengono definiti quali siano le corrette prassi di intervento e le protezioni da adottare. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica alla mansione. -Le superfici pericolose devono essere maneggiati con la massima cautela provvedendo ad allontanare i non addetti al lavoro.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dello stato di usura delle attrezzature taglienti e/o pericolose ed eventuale sostituzione

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
1.4	Fluidi, materiali o superfici a temperature estremamente calde e/o fredde	<ul style="list-style-type: none"> -Assenza/ inadeguata/ insufficiente protezione data dai DPI. -Indisponibilità / non utilizzazione di adeguati DPI. -Assenza di procedura/ procedura inadeguata -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Insensibilità, sottovalutazione, indifferenza ai pericoli. -Operazione maldestra - distrazione. -Posizionamento errato degli addetti. -Manovre errate dell'operatore che compie lavorazioni vicine ad altre attività/addetti/persone. 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione -Ferita -Taglio -Escoriazione -Ustione 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Al personale vengono consegnati tutti i DPI per evitare infortuni. -In fase di analisi degli interventi vengono definiti quali siano le corrette prassi di intervento e le protezioni da adottare. -Tutto il personale ha seguito formazione specifica alla mansione. -I contenitori di fluidi bollenti devono essere maneggiati con la massima cautela provvedendo ad allontanare i non addetti al lavoro. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica e manutenzione periodica delle attrezzature
1.5	Apparecchi/impianti e recipienti in pressione.	<ul style="list-style-type: none"> -Mancata manutenzione degli apparecchi e d impianti. -Urti e contatti con gli apparecchi e con gli impianti. -Guasti e mal funzionamenti in genere. -Raccordi, tubazioni impianto gas rovinati. -Interventi in emergenza. -Malfunzionamenti degli apparecchi in pressione di macchine durante le prove e la manutenzione. 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione -Ferita -Slogatura -Rottura articolare 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Il personale è stato informato e formato in merito alle procedure da adottare con attrezzature in pressione. -Impiego di attrezzature certificate -Vengono utilizzati opportuni DPI. -L'addetto è informato sul non compiere azioni di non propria competenza su macchine non conosciute dandone immediata informazione alla direzione. -Prima di ogni intervento, l'addetto è formato sullo scaricare pressioni presenti. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente la manutenzione delle apparecchiature. -Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle apparecchiature.

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
1.6	Movimento incontrollato di elementi / Proiezione di elementi vari	-Assenza/ inadeguata/ insufficiente protezione data dai DPI. -Indisponibilità / non utilizzazione di adeguati DPI. -Distanze di sicurezza non assicurate. -Assenza di procedura/ procedura inadeguata anche per il controllo delle macchine. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancata manutenzione. -Scivolamento del pezzo. -Instabilità del pezzo per forma e posizione.	-Ferita -Escoriazione -Perdita oculare -Altre tipologie di danno in funzione delle caratteristiche degli oggetti proiettati	2	2	4	-Prima di ogni movimentazione, il personale è stato formato sull'obbligo di verificare il posizionamento del carico. -Tutte le macchine e attrezzature inerenti la mansione sono adeguate -Utilizzo dei DPI -Qualora l'addetto rilevi danni o usure alle protezioni dei macchinari, avvisa immediatamente la direzione. -Informazione, formazione degli addetti affinché non si avvicinino e non passino in zone dove vi sono attrezzature o lavorazioni che potrebbero innescare tale rischio.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Continua vigilanza da parte del datore di lavoro dei requisiti di sicurezza e dei sistemi di protezione
1.7	Sistemi robotizzati, macchine comandate a distanza.	NON PRESENTE										
1.8	Mezzi di sollevamento di carichi e/o persone	NON PRESENTE										
1.9	Presenza di carichi sospesi	NON PRESENTE										
1.10	Mezzi di trasporto/d'opera interni all'azienda	-Uso dei mezzi da parte di personale non formato e senza le opportune capacità. -Uso sotto l'effetto di alcol e droga. -Errata scelta della mezzo (es. portata insufficiente). -Illuminazione scarsa/assente/eccessiva. -Velocità eccessiva. -Attraversamento imprevisto di pedoni e biciclette.	-Investimento, schiacciamento, ferite gravissime -Morte	1	3	3	-Gli addetti sono informati di mantenere basse velocità di circolazione. -Controllo preliminare del mezzo ad opera di ciascun addetto. -Tutti i mezzi vengono controllati e verificati periodicamente. -Controllo, vigilanza sanitaria, test alcolimetrici e tossicologici da parte del medico competente ai conducenti.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Implementare la manutenzione dei mezzi d'opera -Effettuare regolare manutenzione della pavimentazione del piazzale esterno -Aggiornare periodicamente la formazione dell'operatore

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		<ul style="list-style-type: none"> -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza e/o della cartellonistica. -Distanze di sicurezza non assicurate. -Vetustà del mezzo /insufficiente/assente manutenzione (es: freni). -Vicinanza di impianti, macchinari, postazioni di lavoro. -Buche, guide, binari, aree sterrate, cancelli e portoni automatici, deformazioni e cedimenti della pavimentazione. -Pericoli alla guida derivanti da pessime condizioni atmosferiche. 				<ul style="list-style-type: none"> -Immediato fuori servizio e pronto intervento di manutenzione nel caso di guasti o malfunzionamenti del mezzo. -Idonea illuminazione naturale e artificiale delle zone di transito e di lavoro. -Durante le manovre di mezzi ed automezzi in situazioni di scarsa visibilità, assistenza di terza persona a terra. 						
1.11	Uso di autovetture e/o altri mezzi aziendali anche su strada pubblica	<ul style="list-style-type: none"> -Uso dei mezzi da parte di personale non formato e senza le opportune capacità. -Persone prive delle dovute certificazioni (es. patente di guida). -Errata scelta della mezzo (es. portata insufficiente). -Illuminazione scarsa/assente/eccessiva. -Velocità eccessiva. -Mancanza o insufficiente conoscenza del codice della strada. -Vetustà del mezzo /insufficiente/assente manutenzione (es: freni). -Mancanza o insufficiente conoscenza delle strade e dei percorsi da intraprendere. -Pericoli alla guida derivanti da pessime condizioni atmosferiche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Investimento, schiacciamento, ferite gravissime -Morte 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti che utilizzano mezzi in strada pubblica hanno conseguito idoneo certificato per la guida. -Gli addetti hanno conoscenza de codice della strada. -I percorsi presso terzi, nel caso siano sconosciuti, vengono gestiti a priori attraverso programmi a PC oppure con l'ausilio di un navigatore gps. -I mezzi dati in consegna all'addetto per compiere i trasporti appaiono adeguati idonei. -I mezzi in uso seguono la normativa vigente. 	1	2	2	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Effettuazione dei controlli obbligatori per legge secondo le modalità e le frequenze previste dalla norma vigente (tagliandi, collaudi, ecc.)
1.12	Mezzi di trasporto su rotaia / su guide /su binari	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI NATURA AMBIENTALI												
2.1	Lavori in quota. Posizioni sopraelevate o instabili.	NON PRESENTE										
2.2	Pedane fisse / portatili a gradini banchine di carico	NON PRESENTE										
2.3	Scale fisse e portatili	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo di scale sporche e/o non adeguate. -Scorretto rapporto tra alzata e pedata dei gradini. -Eccessiva pendenza della scala. -Scivolamento per pavimentazione bagnata. -Mancanza di corrimano -Mancanza di sezione/materiale antiscivolo (adesivo o no) sui gradini -Mancanza della segnaletica di pericolo. -Caduta accidentale 	<ul style="list-style-type: none"> -Ecchimosi. -Contusione. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Per quanto possibile le scale sono mantenute pulite. -Tutto il personale è dotato di adeguati DPI. -Tutto il personale è informato sul scendere/salire le scale senza fretta e senza correre tenendo sempre una mano libera in caso di scivolamento. -Tutto il personale è informato sull'avvisare immediatamente la direzione in caso di scale non sicure. -Tutte le scale portatili sono conformi alla normativa vigente 	1	3	3	ACCIDENTALE	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate. -Verifica periodica della conformità delle scale portatili alla norma vigente
2.4	Dislivelli	NON PRESENTE										
2.5	Aperture nel suolo o nelle pareti - Scavi Apertura accidentali del terreno	<ul style="list-style-type: none"> -Mancata/errata segnalazione di scavi, buche o avvallamenti -Errate procedure di movimentazione -Scarsa visibilità -Eccessiva confidenza /sottovalutazione del rischio -Cedimenti della pavimentazione 	Anche gravi in caso di incidente	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è informato e formato in merito all'obbligo di segnalare eventuali scavi e/o buche. -L'addetto esegue la verifica dello stato del suolo prima di svolgere le operazioni di movimentazione. 	1	3	3	ACCIDENTALE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Segnalazione delle aperture del suolo -Rimozione tempestiva di eventuali buche
2.6	Pavimentazioni bagnate e scivolose.	<ul style="list-style-type: none"> -Scivolamento per mancanza di calzature adeguate. -Mancanza della segnaletica di pericolo. 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione. -Ferita. -Slogatura. -Rottura articolare. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è informato sull'obbligo di ridurre la velocità in presenza di pavimentazione bagnata o scivolosa. -In uso adeguati DPI antiscivolo. 	1	2	2	ACCIDENTALE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Utilizzare la cartellonistica di

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		-Presenza di materiale a terra derivante alle fasi di lavoro. -Movimentazioni in zone esterne bagnate. -Perdita di aderenza e ribaltamento del carrello elevatore	-Morte				-Per quanto possibile le pavimentazioni vengono pulite periodicamente. -Tutti gli addetti sono informati sull'intervenire immediatamente in caso di spandimenti accidentali/o altre situazioni che lo richiedessero interrompendo qualsiasi attività finché non sia raggiunto un livello adeguato di sicurezza.				T A B I L E	pericolo in caso di pavimentazioni bagnate.
2.7	Disordine/scarsa pulizia/presenza di materiali a terra	-Aree di lavoro lasciate o mantenute in disordine. -Accumulo di materiale vario. -Gestione errata degli spazi.	-Contusione. -Ferita. -Slogatura. -Rottura articolare.	1	2	2	-Per quanto possibile, periodicamente viene eseguita la pulizia delle aree di lavoro di tutta l'azienda. -L'addetto, durante la propria attività lavorativa, ha tempi dedicati alla sistemazione degli spazi a lui dedicati. -I materiali eccedenti e le attrezzature vengono stoccati all'interno di apposite aree di deposito.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente una cernita del materiale presente nei luoghi di lavoro provvedendo ad eliminare tutto ciò che risulta superfluo/vetusto/ non più in uso
2.8	Pareti trasparenti o traslucide.	NON PRESENTE										
2.9	Instabilità delle strutture edilizie	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
2.10	Instabilità e ribaltamento di arredi, scaffali.	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato fissaggio dello scaffale o arredo. - Errato assemblaggio scaffale o arredo. - Materiale accatastato non sicuro e stabile. - Errore modalità di deposito/impilaggio. - Mancata segnalazione e segregazione di materiale depositato a terra. - Appoggio su scaffali con utilizzo di scale o comportamenti scorretti come salire sugli scaffali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contusione. - Ferita lacero contuse. - Schiacciamento. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> - Il materiale accatastato e depositato appare stabile. - Tutto il personale ha seguito formazione specifica ove sono stati trattati i rischi relativi a questo pericolo. - Tutti gli scaffali di deposito appaiono adeguati e ben stabili. - L'addetto è formato sul come impilare e stoccare il materiale. - L'addetto è informato di non compiere attività e di avisare immediatamente la direzione qualora riscontri situazioni di pericolo o instabilità. 	1	3	3	A C C E T T A B I L E	- Controllo continuo dei ripiani.
2.11	Spazi limitati Carenze di lay-out	NON PRESENTE										
2.12	Lavori in spazi confinati.	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA ELETTRICA												
3.1	Elementi in tensione/Impianti elettrici /Apparecchiature elettriche a bassa tensione Tensioni > 50 e ≤ 1000 V in corrente alternata oppure > 120 e ≤ 1500 V in corrente continua	Presenza di impianti elettrici: <ul style="list-style-type: none"> - Impianti non conformi. - Protezioni elettriche non conformi. - Caricabatteria vetusti o rovinati. - Scarsa manutenzione. - Informazione, formazione, addestramento insufficiente. - Guasto alle attrezzature. - Danni alle prolunghe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Contusione. - Traumi da proiezione di materiale. - Elettrocuzione/ Tetanizzazione. 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> - Gli impianti sono dotati di sistemi di protezione. - Eseguito controllo di massa a terra secondo normativa vigente. - L'addetto è stato informato di non compiere interventi di nessun tipo che interessassero la corrente elettrica. - L'addetto è informato sul non intervenire su attrezzature che non funzionino e di mettere fuori servizio quelle che diano problemi di qualsiasi tipo informando immediatamente il preposto. - L'addetto è informato di segnalare qualsiasi malfunzionamento dei carrelli elevatori, dei carica batterie, ecc. 	1	2	2	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico - Verifica periodica degli interruttori differenziali - Verifica periodica degli allacciamenti e dello stato di cavi/prolunghe - Verifiche periodiche impianto elettrico di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001 (periodicità biennale)

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo	
				P	G	R		P	G	R			
							senza intervenire direttamente ma avvisando immediatamente il preposto.						
3.2	Apparecchiature / Impianti elettrici ad alta tensione Superiore ai 30.000 V sia in corrente alternata che in corrente continua	NON PRESENTE											
3.3	Cariche elettrostatiche	NON PRESENTE											
PERICOLI DI NATURA CHIMICA E BIOLOGICA PER LA SALUTE													
4.1	-Tossicità acuta, -Corrosione/irritazione per la pelle, -Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, -Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle, -Tossicità per la produzione, -Tossicità per organi bersaglio, -Pericolo in caso di aspirazione, -Mutageni, -Cancerogeni di categoria 2.	-Attività con produzione di polveri pericolose. -Contatto cutaneo istantaneo, ovvero prolungato anche per esecuzione travasi/Schizzi o sversamenti senza utilizzo di DPI. -DPI non idonei. -Etichettatura prodotto, scheda di sicurezza, segnaletica assente o carente o errata. -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Uso di contenitori inadeguati alla sostanza da contenere.	-Possibili effetti a breve e lungo termine (dipendenti dalla via di assorbimenti). -Irritazione delle vie respiratorie.				-Tutto il personale utilizza adeguati Dpi. -Tutti gli addetti sono sottoposti ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Presenza di procedure di emergenza in caso di pericolo. -Costante revisione delle schede di sicurezza e della pericolosità dei prodotti chimici impiegati. -Tutti gli addetti sono informati sul non fumare, non mangiare, non bere durante l'uso di sostanze pericolose e lavarsi con cura le mani dopo la manipolazione di prodotti chimici. -Tutti gli addetti hanno seguito formazione specifica dove viene richiamato questo rischio e spiegato eventuali danni. Durante la formazione sono stati anche spiegati i corretti comportamenti da adottare per non far insorgere danni.					A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Continua verifica della pericolosità delle sostanze -Controllo continuo della presenza e conformità delle schede di sicurezza

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
							-Per la scelta di prodotti, per quanto possibile, vengono scelti quelli meno impattanti.					
4.2	Agenti cancerogeni o mutageni / Presenza di Amianto	NON PRESENTE										
4.3	Agenti biologici ed infettivi.	<ul style="list-style-type: none"> -Infettività attraverso inalazione di microparticelle nell'aria -Scarsa pulizia degli ambienti di lavoro da polveri e relativa propagazione nell'aria -Scarsa/assente manutenzione dei filtri dei sistemi di climatizzazione dell'aria e relativa propagazione nell'aria di polveri e muffe -Informazione, formazione, addestramento insufficiente. -Mancata comunicazione di allergie. -Contatto con animali portatori di malattie -Punture e reazioni allergiche 	<ul style="list-style-type: none"> -Irritazione delle vie aeree -Irritazione oculare -Difficoltà respiratoria acuto o cronica -Reazioni allergiche 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato formato ed informato riguardo ai possibili rischi. -Pulizia periodica degli ambienti di lavoro. -Viene effettuata un periodico controllo degli animali da parte di veterinario. -Il personale è tenuto ad informare l'azienda in caso di precedenti reazioni allergiche che, ripresentandosi, possano comprometterne la sicurezza (shock da punture di insetti, asma da pollini, ecc.). -Tutto il personale è sottoposto a regolare sorveglianza sanitaria 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico Verifica periodica dello stato delle vaccinazioni dei dipendenti esposti al rischio.
PERICOLI DI NATURA CHIMICO PER LA SICUREZZA												
5.1	<ul style="list-style-type: none"> -Liquidi infiammabili -Solidi infiammabili. -Sostanze e miscele autoreattive Liquidi piroforici -Sostanze e miscele autoriscaldanti. -Miscele che a contatto con acqua sviluppano gas infiammabili. -Liquidi comburenti -Solidi comburenti -Sostanze esplosive. -Contiene gas sotto pressione che può esplodere se riscaldato. 	<ul style="list-style-type: none"> -Innesco di materiale combustibile depositato nei magazzini /laboratori. -Mancato rispetto delle procedure di sicurezza. -Iniziativa personale. -Mancato rispetto del divieto di fumare. -Lavorazioni con fiamme libere nelle adiacenze di sostanze infiammabili. -Mancata errata procedura di fuori servizio. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. 	Ustione.	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di mezzi antincendio (es.: apparecchi portatili di estinzione incendi) presso tutti i reparti. -Presenza di personale con qualifica di addetto antincendio -Tutto il personale ha seguito formazione specifica al rischio dove vengono richiamati i corretti comportamenti da adottare per evitare l'insorgere di danni. -Tutti gli addetti sono informati sul non lasciare materiale potenzialmente infiammabile in zone non dedicate. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza (per i prodotti). -Verifica periodica delle modalità di stoccaggio e delle scaffalature

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
PERICOLI DI INCENDIO												
6.1	Lavorazioni a fiamma libera in zone con potenziale presenza di atmosfere esplosive.	NON PRESENTE										
6.2	Fonti di innesco escluse la voce precedente	NON PRESENTE										
6.3	Ambienti, impianti, lavorazioni con presenza di rischi di esplosione (ATEX)	NON PRESENTE										
6.4	Accumulo di energia all'interno di apparecchiatura	<ul style="list-style-type: none"> -Errato/insufficiente/assente controllo preliminare delle macchine/attrezzature. -Arresto/avvio imprevisto della macchina/attrezzatura. -Assenza o mancato rispetto delle procedure di lavoro. -Mancata errata procedura di fuori servizio. -Eccessiva confidenza nelle proprie capacità. -Insensibilità, sottovalutazione, indifferenza ai pericoli. -Macchine, impianti, attrezzature di lavoro obsolete. -Macchine nuove/fuori schema comunque in prima accensione. -Circuiti in pressione dei macchinari. 	<ul style="list-style-type: none"> -Elettrocuzione. -Ustione. -Taglio. -Contusione. -Frattura. -Morte. 	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti hanno seguito formazione specifica dove sono state illustrati i rischi derivanti da questa situazione. -Le apparecchiature in uso appaiono adeguate e conformi alla normativa vigente. -Particolari procedure di lavoro sono gestite attraverso adeguata pianificazione anche con il supporto di personale esterno. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature
6.5	Impianti ed apparecchi a gas	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
6.6	Lavorazioni con gas esplosivi	NON PRESENTE										
PERICOLI DI NATURA FISICA												
7.1	Rumore - Ultrasuoni - Infrasuoni-Rumori impulsivi - ecc.	-Lavorazioni che producono rumore superiore ai 85 dB(A). -Mancato/errato uso dei DPI.	-Irritabilità -Ulcera -Disturbi digestivi -Tecnopatia da rumore	2	3	6	-Libero accesso al prelievo degli otoprotettori. -Sorveglianza sanitaria con audiometria. -Segnaletica di sicurezza per evidenziare il rischio rumore e l'obbligo di impiego dei DPI. -Libera segnalazione da parte degli addetti per DPI inefficaci o rovinati. -Manutenzione controlla e revisiona le macchine periodicamente.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente un approfondimento del rischio mediante valutazione specifica.
7.2	Vibrazioni meccaniche	-Esposizione a vibrazioni nocive al corpo umano utilizzo di sistemi/mezzi di lavoro vibranti. -Informazione e formazione carente. -Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio dall'utilizzo di attrezzature manuali.	-Tecnopatia da vibrazioni. -Tendinopatie. -Epicondiliti. -Danni muscolo scheletrici.	2	3	6	-Regolare manutenzione di macchine ed impianti per la riduzione di eventuali anomalie. -Tutto il personale è a conoscenza della necessita di avvisare in caso di vibrazioni anomale -Informazione e formazione del personale che utilizza attrezzature/mezzi vibranti. -Organizzazione del lavoro per ridurre tempi di esposizione. -In atto adeguata sorveglianza sanitaria.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Effettuare periodicamente un approfondimento del rischio mediante valutazione specifica.
7.3	Radiazioni ionizzanti direttamente e indirettamente.	NON PRESENTE										
7.4	Sorgenti laser	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.5	Campi elettromagnetici a bassa frequenza/statici	NON PRESENTE					Le attrezzature e le condizioni di esercizio sono "giustificabili" (la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più approfondita)					
7.6	Campi elettromagnetici ad alta frequenza (microonde)	NON PRESENTE										
7.7	Ultrasuoni	NON PRESENTE										
7.8	Radiazioni UV	NON PRESENTE										
7.9	Radiazioni termiche - Raggi infrarossi	NON PRESENTE										
7.10	Radiazione ottica solare.	<ul style="list-style-type: none"> -Mancato utilizzo o utilizzo errato dei DPI e/o indumenti inadeguati. -Organizzazione errata di consegne/prelievo in zone esterne. -Mezzi non idonei per operare all'esterno. 	<ul style="list-style-type: none"> -Danni da raffreddamento -Danni da riscaldamento 	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> -Tutti gli addetti hanno possibilità di gestirsi l'abbigliamento secondo le esigenze (sempre nel rispetto del regolamento aziendale). -Possibilità di eseguire pause in aree interne. -Per quanto possibile si cerca di evitare attività in zone esterne con condizioni atmosferiche avverse, nel caso possono essere scelte delle postazioni coperte per evitare tale rischio. -Gli addetti hanno a disposizione dpi adeguati per la vista e per il corpo. -Sorveglianza sanitaria da parte del medico competente. -Tutti gli interventi, compresi quelli in aree esterne, sono programmate e organizzate per evitare rischi di questo genere. 	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.11	Microclima interno temperatura umidità-ventilazione.	-Lavorazioni con temperature proibitive. -Mancato utilizzo o utilizzo errato dei DPI. -Indumenti inadeguati. -Ventilazione assente o insufficiente.	-Danni da raffreddamento.	1	2	2	-Tutti gli addetti hanno la possibilità di gestirsi gli indumenti in modo da evitare sbalzi microclimatici e raggiungere un buon confort termico. -In caso di condizioni microclimatiche anomale il datore di lavoro interviene aumentando il numero di pause in locali adeguati. -Gli ambienti di lavoro sono dotati di appositi impianti per il raffrescamento / riscaldamento dei locali	1	2	2	ACCETTABILE	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
7.12	Interazioni climatiche interno/esterno	-Mancato utilizzo o utilizzo errato dei DPI. -Indumenti inadeguati. -Ventilazione assente o insufficiente. -Condizioni climatiche avverse. -Mancanza di riscaldamento. -Mezzi non idonei.	-Danni da raffreddamento -Danni da riscaldamento	2	3	6	-Gli addetti hanno a disposizione diversi indumenti che possono gestirsi in base alle proprie esigenze. -Vi è la possibilità di gestione delle pause e di variare gli orari di lavoro qualora vi sia l'esigenza. -Gli addetti sono formati al pericolo inerente questo rischio e sono state date loro le indicazioni di quali comportamenti adottare per eliminarli.	1	3	3	ACCETTABILE	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
7.13	Lavoro all'aperto - Freddo, pioggia, sole, ecc.	-Mancato utilizzo o utilizzo errato dei DPI. -Indumenti inadeguati. -Ventilazione assente o insufficiente. -Mezzi non idonei.	-Danni da raffreddamento -Danni da riscaldamento	2	2	4	-Gli addetti hanno a disposizione diversi indumenti che possono gestirsi in base alle proprie esigenze. -Vi è la possibilità di gestione delle pause e di variare gli orari di lavoro qualora vi sia l'esigenza. -Gli addetti sono formati al pericolo inerente questo rischio e sono state date loro le indicazioni di quali comportamenti adottare per eliminarli. -L'organizzazione aziendale è tale che l'addetto non debba operare in condizioni atmosferiche avverse e se questo dovesse succedere avviene per brevi periodi.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
7.14	Illuminazione naturale e artificiale	-Guasto ai corpi illuminanti e agli impianti di accensione. -Postazioni movimentazione marginali/insolite poco illuminate. -Mancanza di adeguata illuminazione. -Stoccaggio materiale lavorato in zone limitrofe alle macchine o in zone che limitano l'illuminazione.	-Contusione -Ferita -Slogatura	2	2	4	-L'illuminazione nelle zone di lavoro dell'addetto magazzino appare adeguata e sufficientemente illuminate. -Gli interventi all'esterno o dove vi è mancanza di luce artificiale, vengono valutati in base all'illuminazione naturale e delle condizioni atmosferiche. -L'addetto è informato di non compiere movimentazioni e attività qualora non riscontri una illuminazione sufficiente per compierle in sicurezza.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
PERICOLI DI NATURA ERGONOMICA												
8.1	Postura forzata. Posizione o metodo di lavoro scorretti. Posture incongrue.	-Affaticamento per la scorretta posizione dell'addetto e del carico durante le fasi di lavoro.	-Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche.	1	2	2	-Il personale è informato e formato in merito alla necessità di avvisare quanto prima la direzione nel caso in cui si	1	2	2	A C C E T T	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		<ul style="list-style-type: none"> -Informazione, formazione, addestramento insufficiente/assente/ -Depositi disordinato dei materiali. Lay-out non organizzato. -Interventi in emergenza in aree non idonee. -Mancanza di ausili per il sollevamento e il trasporto. 	-Affaticamento muscolare.				<ul style="list-style-type: none"> -ricontrino dolori muscolo-articolari legati alle postazioni. -Nelle normali condizioni non vi sono situazioni che prevedono sforzi particolari da compiere con posture incongrue. -Vi sono adeguati tempi di riposo e di recupero. -Tutti gli addetti sono sottoposti ad adeguata sorveglianza sanitaria. 				T A B I L E	
8.2	Sforzi fisici Movimentazione manuale dei carichi.	<ul style="list-style-type: none"> -Movimentazione manuale di carichi superiori ai tre Kg ed in condizioni inadeguate -Zone non servite da ausili per il sollevamento. -Fretta nella movimentazione. -Strutture e luoghi di lavoro ergonomicamente non gestiti. 	<ul style="list-style-type: none"> -Slogatura. -Stiramento. -Patologie muscolo scheletriche. 	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> -Gli addetti possono gestire gli spazi in modo da eseguire le movimentazioni manuali in modo sicuro e meno affaticante. -Le movimentazioni manuali di pesi elevati vengono effettuate solo in assenza di alternative efficaci e per periodi ridotti. -Divieto di movimentare pesi ingenti quando è possibile suddividere il carico in parti minori e/o movimentarlo con ausili meccanici. -Corretto posizionamento dei carichi in funzione dei possibili fattori peggiorativi (altezza, distanza orizzontale, ecc.). -Lavorazioni gravose possono essere fatte in coppia per ridurre il rischio. -Tutti gli addetti sono sottoposti ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Tutto il personale è formato e informato sui rischi che possono scaturire da questo pericolo e sono stati formati sui corretti comportamenti da adottare. 	1	3	3	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Periodicamente eseguire valutazione specifica del rischio per confermarne il livello

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo	
				P	G	R		P	G	R			
8.3	Sovraccarico bio-meccanico - Operazioni ripetitive	NON PRESENTE	-				-						
8.4	Operazioni di traino-spinta	NON PRESENTE	-				-						
PERICOLI DI NATURA STRESSOGENA													
9.1	Sovraccarico mentale/Stress lavoro-correlato	-Fattori fisici ambientali negativi. -Ruolo organizzativo. -Rapporti sul lavoro difficili. -Evoluzione della carriera assente. -Clima e struttura organizzativa. -Difficoltà del ruolo tecnico.	-Aumento pressione sanguigna. -Stato depressione. -Irritabilità. -Dolori addominali. -Eccessiva stanchezza.	di	1	2	2	-Il datore di lavoro tiene monitorato continuamente l'ambiente e le relazioni lavorative tra i dipendenti.	1	2	2	A C C E T T A B I L E	-Effettuare periodicamente un approfondimento mediante valutazione specifica
9.2	Organizzazione del lavoro complessa, velocità di esecuzione dei compiti, turnazione, non idoneità alla esecuzione dei compiti, conflitti interpersonali.	NON PRESENTE											
9.3	Mobbing/ jet lag	NON PRESENTE											
PERICOLI DI NATURA ORGANIZZATIVI													
10.1	Ritmi di lavoro/lavori a turno/lavoro notturno	NON PRESENTE											

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE- PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.2	Lavoro in solitudine	-Mancanza di personale addetto alla gestione emergenze. -Mancata/errata applicazione delle procedure aziendali da parte del personale. -Mancata/errata comunicazione di eventi anomali.	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	-Tutto il personale è sottoposto ad adeguata sorveglianza sanitaria. -Presenza di personale in altre aree della struttura. -In azienda sono sempre presenti addetti qualificati per la gestione emergenze. -Tutto il personale è a conoscenza delle procedure da attuare in caso di eventi anomali.	1	3	3	A C C E T T A B I L E	Implementare procedura per il controllo del personale
10.3	Attività non routinaria. (gestione degli animali)	-Mancata/inadeguata esperienze del personale -Mancanza di procedure -Errata gestione degli animali -Rotture della recinzione -Mancata supervisione dello stato di salute da parte di un veterinario	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	-Il personale che gestisce gli animali ha comprovata esperienza dell'attività. -L'addetto ha a disposizione adeguati DPI. -Tutto il personale è stato informato e formato in merito al divieto di accedere nel recinto qualora mancassero le adeguate misure di sicurezza. -Tutti gli animali vengono sottoposti a controlli periodici. -Tutto il personale viene periodicamente sottoposto a sorveglianza sanitaria	1	3	3	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Esecuzione periodica di esami per la verifica dello stato di salute degli animali
10.4	Rischi per lavoratrici in gravidanza/madri (gestanti e puerpere)	NON PRESENTE										

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.5	Personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) / prescrizioni mediche e temporaneamente invalidi	<ul style="list-style-type: none"> -Svolgimento di lavorazioni vietate a personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) e temporaneamente invalidi. -Mancata/errata sorveglianza sanitaria -Mancata/errata valutazione dell'invalidità -Mancata segnalazione di invalidità da parte del lavoratore 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> -Gli addetti vengono adibiti allo svolgimento della mansione solo dopo esser stati sottoposti a sorveglianza sanitaria -Tutto il personale è informato e formato sull'obbligo di segnalare immediatamente eventuali inidoneità e/o prescrizioni mediche e/o variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Immediata segnalazione di eventuali modifiche della condizione di salute -Applicazione delle eventuali limitazioni prescritte
10.6	Rischi per minori presso l'attività	NON PRESENTE										
10.7	Rischi per lavoratori con età avanzata e/o esposizione a lavori usuranti	<ul style="list-style-type: none"> -Mancata/errata effettuazione di controlli sanitari specifici. -Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa associata ai fattori extra lavorativi. -Eccessivo sovraccarico muscolo scheletrico durante lo svolgimento delle attività lavorative. -Mancato riscontro e/o inconsapevolezza di patologie nel lavoratore. -Mancata applicazione delle procedure aziendali da parte del lavoratore -Mancato/errato/insufficiente aggiornamento delle conoscenze professionali del lavoratore. 	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> -Tutto il personale è stato informato e formato in merito ai diversi fattori di rischio che incidono dopo una certa età. -Tutto il personale è sottoposto a specifica sorveglianza sanitaria. -Qualora vi sia la necessità l'addetto/a viene adibito allo svolgimento dell'attività con limitazioni. -Il personale è a conoscenza dell'obbligo di informare il datore di lavoro nel caso in cui sopraggiungano delle variazioni dello stato di salute tali da inficiare lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative. 	1	3	3	ACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> -Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
10.8	Lavoro a contatto con il pubblico / aggressioni / rapine	- Mancata/errata valutazione dell'esposizione lavorativa - Mancata/errata valutazione delle condizioni psichiche degli utenti - Mancata/errata regolamentazione degli accessi - Mancata applicazione delle procedure aziendali	Anche gravi in presenza di potenziale danno.	1	3	3	- Tutto il personale è qualificato per la gestione di utenti con disabilità psichiche. - Tutto il personale è informato e formato sulle procedure da attuare in caso di aggressione. - All'interno della struttura è sempre presente del personale assistenziale qualificato per la gestione di comportamenti anomali.	1	3	3	ACCETTABILE	- Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico
10.9	Presenza di appaltatori, subappaltatori, lavoratori autonomi.	- Mancata comunicazione dei rischi del personale esterno. - Interferenza di lavorazioni ditte esterne nelle zone degli uffici senza una adeguata programmazione e coordinamento. - Visitatori ed ospiti esterni in ufficio senza accompagnatori.	- Anche gravi per situazioni particolari.	2	2	4	- Qualora vi siano degli appalti vengono verificati i requisiti tecnico professionali dei fornitori. - Predisposizioni di Documenti di valutazione dei rischi da interferenze conformi D.Lgs 9 aprile 2008 n.81 - art. 26 dedicati a ciascuna impresa/appalto - Ospiti e visitatori sono sempre e comunque accompagnati. - Tutto il personale esterno sa che non può muoversi nelle aree non di propria competenza.	1	2	2	ACCETTABILE	- Applicazione delle procedure per gestione dei lavori in appalto
10.10	Tirocinanti Interinale	NON PRESENTE										
10.11	Rischi per presenza lavoratori stranieri /Incomprensione linguistica, ecc.	NON PRESENTE										
- PERICOLI LEGATI A CONDIZIONI DI EMERGENZA												
11.1	Corridoi, uscite, mezzi antincendio e/o soccorso ingombri e/o ostruiti	- Spazi insufficienti e/o mal utilizzati. - Mancata segnalazione delle aree di movimento e deposito. - Formazione assente del personale.	- Contusione. - Ferita. - Slogatura. - Schiacciamento. - Gravi in caso di emergenza.	1	4	4	- In tutti i reparti sono presenti diversi accessi con possibilità di uscita in emergenza. - Durante le interviste è apparso che la numerosità dei locali non	1	4	4	ACCETTABILE	- Controllo continuo delle vie d'esodo - Controllo continuo dell'applicazione del divieto di occultamento e/o spostamento e/o

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
		<ul style="list-style-type: none"> -Mancanza della procedura di emergenza. -Lavorazione interferenziale nell'area di passaggio. -Deposito di materiale lungo le vie di esodo e le porte di emergenza. 					<ul style="list-style-type: none"> -presenta un pericolo di affollamento. -Non si sono mai verificate situazioni dove fossero bloccate le vie di accesso e di fuga. -Il personale è formato sui rischi derivanti da queste situazioni ed è stato descritto loro i corretti comportamenti da adottare. -I vari interventi sono organizzati a priori in modo da verificare che le aree siano sgombrere e permettano una facile evacuazione in caso di emergenza. -Sempre presente in azienda addetti facente parte delle squadre di emergenza. 				A B I L E	ostruzione dei dispositivi antincendio
11.2	Intrappolamento /Difficoltà evacuazione.	<ul style="list-style-type: none"> -Organizzazione delle aree di intervento assente o errato. -Spazi insufficienti e/o mal utilizzati. -Iniziativa personale. -Lavorazione in aree interferenti con altre attività. -Deposito materiale lungo le vie di esodo e le porte di emergenza. -Sosta dei mezzi lungo le vie di transito o presso le porte di emergenza. -Incomprensione tra gli addetti che vi operano. 	<ul style="list-style-type: none"> -Contusione -Ferita -Slogatura -Schiacciamento -Gravi in caso di emergenza 	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza in tutta l'azienda diverse squadre per la lotta alle varie emergenze. -Presenza in azienda delle procedure di emergenza ed evacuazione. -Il preposto dei reparti di interesse agli interventi verifica finché le vie di fuga e le zone di transito rimangano libere. -Tutto il personale è stato informato e formato al pericolo e formato sulle procedure da intraprendere in caso di emergenza. -Tutti gli interventi sono programmati a priori in modo da gestire gli spazi e le procedure di emergenza. 	1	4	4	A C C E T T A B I L E	<ul style="list-style-type: none"> -Controllo continuo delle vie d'esodo -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione

Cod.	Situazione Pericolosa	Causa Potenziale	Danni attesi	Livello di Rischio			Misure INTRAPRESE TECNICHE ORGANIZZATIVE-PROCEDURALI PROTEZIONE	Livello di Rischio Residuo			GIUDIZIO	Misure di CONTROLLO Rischio residuo
				P	G	R		P	G	R		
11.3	-Gestione emergenze.	-Persone non formate sulla gestione delle emergenze. -Persone con ridotte capacità. -Incomprensioni linguistiche. -Mancanza/inefficienza dei presidi/accessori antincendio. -Mancanza delle procedure di emergenza.	-Anche gravi in caso di emergenza.	1	4	4	-Presente in azienda squadra emergenze. -I vari interventi sono organizzati a priori in modo da verificare che le aree siano sgombrare e permettano una facile evacuazione in caso di emergenza. -Presenza in azienda dei presidi antincendio verificati secondo la normativa vigente. -Presente in azienda la procedura di emergenza.	1	4	4	A C C E T T A B I L E	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione -Aggiornamento continuo della formazione degli addetti gestione emergenze
PERICOLO LEGATO ALL'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE												
12.1	-Inadeguatezza della postazione a Video terminale per carenze di uno o più dei seguenti fattori: • Schermo • Tastiera e dispositivi di puntamento • Piano di lavoro • Sedile di lavoro • Computer portatili. • Illuminazione • Interfaccia elaboratore/uomo	NON APPLICABILE					-					

9^ SEZIONE: PIANO DI MIGLIORAMENTO

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
4	Parti meccaniche in movimento	3	-Effettuare periodicamente la manutenzione delle attrezzature. -Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle attrezzature.	Continuo	Datore di Lavoro Resp. manutenzioni					
4	Caduta di oggetti/attrezzature, ribaltamento o instabilità dell'apparecchiatura / attrezzatura	3	-Verificare periodicamente il corretto posizionamento di oggetti e apparecchiature	Continuo	Tutti					
1	Presenza di superfici pericolose, calde, fredde.	1	-Verificare periodicamente lo stato di usura di tavoli, scrivanie, sedie ed eventuale sostituzione	Continua	Datore di Lavoro					
2, 3, 4		2	-Verifica periodica dello stato di usura delle attrezzature taglienti e/o pericolose ed eventuale sostituzione	Continua	Datore di Lavoro					
2, 4	Fluidi, materiali o superfici a temperature estremamente calde e/o fredde	2	-Verifica e manutenzione periodica delle attrezzature	Continua	Datore di Lavoro Resp. manutenzioni					
4	Apparecchi/impianti e recipienti in pressione.	2	-Effettuare periodicamente la manutenzione delle apparecchiature. -Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle apparecchiature	Continua	Datore di Lavoro Resp. manutenzioni					
4	Movimento incontrollato di elementi / Proiezione di elementi vari/	2	-Continua vigilanza da parte del datore di lavoro dei requisiti di sicurezza e dei sistemi di protezione	Continua	Datore di Lavoro					
4	Mezzi di trasporto/d'opera interni all'azienda	3	-Implementare la manutenzione dei mezzi d'opera -Effettuare regolare manutenzione della	Continua	Datore di Lavoro Resp. Manutenzioni					

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
			pavimentazione del piazzale esterno -Aggiornare periodicamente la formazione dell'operatore		Lavoratore					
1, 2, 3, 4	Uso di autovetture e/o altri mezzi aziendali su strada pubblica	2	-Effettuazione dei controlli obbligatori per legge secondo le modalità e le frequenze previste dalla norma vigente (tagliandi, collaudi, ecc.)	Continua	Datore di Lavoro					
1, 2, 3	Scale fisse e portatili.	2	-Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate -Verificare periodicamente la presenza e l'integrità delle strisce antiscivolo	Continua	Datore di Lavoro					
4		3	-Verifica periodica della conformità delle scale portatili alla norma vigente	Continua	Datore di Lavoro					
4	Aperture nel suolo o nelle pareti - Scavi Apertura accidentali del terreno	3	-Segnalazione delle aperture del suolo -Rimozione tempestiva di eventuali buche	A necessità	Lavoratore					
1, 2, 3	Pavimentazioni bagnate e scivolose.	2	-Utilizzare la cartellonistica di pericolo in caso di pavimentazioni bagnate	A necessità	Lavoratore					
1, 2, 3	Disordine/scarsa pulizia/presenza di materiali a terra	2	-Effettuare periodicamente una cernita del materiale presente nei luoghi di lavoro provvedendo ad eliminare tutto ciò che risulta superfluo/ vetusto/ non più in uso	Continua	Preposti Lavoratori					
1	Pareti trasparenti o traslucide.	3	-Reperire la documentazione attestante la conformità delle pareti vetrate	Entro 6 mesi	Datore di lavoro					
1, 2, 3, 4	Instabilità e ribaltamento di arredi, scaffali.	3	-Fissaggio degli armadi e delle scaffalature alle pareti -Controllo continuo dei ripiani.	Entro 6 mesi Continuo	Datore di lavoro Preposti					

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
1, 2 ,3, 4	Elementi in tensione/Impianti elettrici /Apparecchiature elettriche a bassa tensione Tensioni > 50 e ≤ 1000 V in corrente alternata oppure > 120 e ≤ 1500 V in corrente continua	2	-Verifica periodica degli interruttori differenziali -Verifica periodica degli allacciamenti e dello stato di cavi/prolunghe -Verifiche periodiche impianto elettrico di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/2001	Mensile Continua Biennale	Preposto Lavoratori Ditta esterna qualificata					
1, 2, 3	-Tossicità acuta, -Corrosione/irritazione per la pelle, -Gravi lesioni oculari/irritazione oculare,	2	-Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza.	Continuo (ad ogni variazione di prodotto)	Resp. acquisti					
4	-Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle, -Tossicità per la produzione, -Tossicità per organi bersaglio, -Pericolo in caso di aspirazione, -Mutageni, -Cancerogeni di categoria 2.	3	-Continua verifica della pericolosità delle sostanze -Controllo continuo della presenza e conformità delle schede di sicurezza	Continuo (ad ogni variazione di prodotto)	Resp. acquisti					
1, 2	Agenti biologici ed infettivi.	2	-Pulizia periodica dei filtri dei sistemi di ventilazione	Annuale	Ditta esterna					
3		3	-Applicazione di apposito protocollo sanitario	Continuo	Medico Competente					
4		3	-Verifica periodica dello stato delle vaccinazioni dei dipendenti esposti al rischio.	Continuo	Medico Competente					
1, 2, 3, 4	-Liquidi infiammabili -Solidi infiammabili. -Sostanze e miscele autoreattive Liquidi piroforici -Sostanze e miscele autoriscaldanti. -Miscele che a contatto con acqua sviluppano gas infiammabili. -Liquidi comburenti -Solidi comburenti -Perossidi organici -Sostanze e/o miscele corrosive per metalli. -Sostanze esplosive.	3	-Aggiornamento periodico delle schede di sicurezza (per i prodotti). -Verifica periodica delle modalità di stoccaggio e delle scaffalature	Continuo	Datore di lavoro Preposti					

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
	-Contiene gas sotto pressione che può esplodere se riscaldato. -Contiene gas refrigerato che può provocare lesioni criogeniche.									
2, 3	Fonti di innesco escluse la voce precedente	3	-Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature	Continua	Datore di Lavoro Resp. Manutenzioni					
2, 3, 4	Accumulo di energia all'interno di apparecchiatura	3	-Verifica periodica dello stato di manutenzione delle apparecchiature	Continua	Datore di Lavoro Resp. Manutenzioni					
1, 2, 3	Rumore - Ultrasuoni - Infrasuoni-Rumori impulsivi - ecc.	2	-Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica	Al variare delle condizioni di lavoro	Datore di Lavoro					
4		3	-Effettuare periodicamente un approfondimento del rischio mediante valutazione specifica.	Ogni 4 anni	Datore di Lavoro					
4	Vibrazioni meccaniche	3	-Effettuare periodicamente un approfondimento del rischio mediante valutazione specifica.	Ogni 4 anni	Datore di Lavoro					
4	Radiazione ottica solare.	2	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico	Continua	Datore di Lavoro Preposti					
1, 2, 3	Microclima interno temperatura umidità-ventilazione.	2	-Periodicamente verificare l'assenza di correnti d'aria e/o situazioni di disagio microclimatico	Continua	Datore di Lavoro					
4	Interazioni climatiche interno/esterno	3	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico	Continua	Datore di Lavoro Preposti					
4	Lavoro all'aperto - Freddo, pioggia, sole, ecc.	2	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico	Continua	Datore di Lavoro Preposti					

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
1, 2, 3, 4	Illuminazione naturale e artificiale	2	-Manutenzione continua delle apparecchiature illuminanti	Continua	Resp. manutenzioni					
1, 2, 3, 4	Postura forzata. Posizione o metodo di lavoro scorretti. Posture incongrue.	2	-Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica	-	Datore di Lavoro					
1, 2, 3	Sforzi fisici – Movimentazione manuale dei carichi.	2	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Approfondimento del livello di rischio mediante valutazione specifica	Continua Entro 1 anno	Datore di Lavoro					
4		3	-Periodicamente eseguire valutazione specifica del rischio per confermarne il livello	Entro 6 mesi	Datore di Lavoro					
1, 3, 4	Sovraccarico mentale/Stress lavoro-correlato	2	-Eseguire periodicamente valutazione specifica	Entro 6 mesi	Datore di Lavoro					
2		3								
2, 3	Organizzazione del lavoro complessa, velocità di esecuzione dei compiti, turnazione, non idoneità alla esecuzione dei compiti, conflitti interpersonali.	2	-Approfondire l'efficacia delle misure adottate attraverso lo svolgimento di una valutazione specifica	Continua	Datore di Lavoro					
3	Ritmi di lavoro/lavori a turno/lavoro notturno	3	-Sensibilizzazione continua degli addetti in merito ai possibili rischi legati ai turni (carenza di sonno, ritmi biologici, ecc.) -Controllo periodico dell'idoneità allo svolgimento della mansione -Elaborazione di apposita procedura per la gestione dei turni notturni	Continua	Datore di Lavoro					
2	Lavoro in solitudine	6	-Implementare procedura per il controllo del personale, in particolare per le strutture esterne	Entro 3 mesi	Datore di Lavoro					
3, 4		3	-Controllo periodico dell'idoneità allo svolgimento della mansione	Continuo	Medico Competente					

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
4	Attività non routinaria.	3	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico -Esecuzione periodica di esami per la verifica dello stato di salute degli animali	Continuo	Datore di Lavoro Veterinario					
1, 2, 3	Rischi per lavoratrici in gravidanza/madri (gestanti e puerpere)	3	-Immediata segnalazione della condizione da parte della lavoratrice -Immediata applicazione del protocollo per lavoratrici gestanti / puerpere	A necessità	Lavoratrice Datore di Lavoro e Medico Competente					
1, 2, 3, 4	Personale con ridotte capacità (fisiche e psichiche) / prescrizioni mediche e temporaneamente invalidi	3	-Immediata segnalazione di eventuali modifiche della condizione di salute -Applicazione delle eventuali limitazioni prescritte	A necessità	Lavoratori e Medico Competente Datore di Lavoro					
1 2, 3, 4	Rischi per lavoratori con età avanzata e/o esposizione a lavori usuranti	2 3	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico	Continua	Datore di Lavoro					
2, 3, 4	Lavoro a contatto con il pubblico / aggressioni / rapine	3	-Applicazione di procedure per la gestione di eventuali comportamenti anomali -Applicazione di procedura per la regolamentazione degli accessi	Continua	Lavoratori					
1, 2, 3, 4	Presenza di appaltatori, subappaltatori, lavoratori autonomi.	2	-Applicazione delle procedure per gestione dei lavori in appalto	A necessità	Datore di Lavoro					
1, 2, 3, 4	Corridoi, uscite, mezzi antincendio e/o soccorso ingombri e/o ostruiti	4	-Controllo continuo delle vie d'esodo -Controllo continuo dell'applicazione del divieto di occultamento e/o spostamento e/o ostruzione dei dispositivi antincendio	Continuo	Addetti gestione emergenze (antincendio)					
1, 2, 3, 4	Intrappolamento / Difficoltà evacuazione.	4	-Controllo continuo delle vie d'esodo -Svolgere periodicamente la prova di evacuazione	Continuo Annuale	Datore di Lavoro					

Num.rif. mansione	Situazione Pericolosa	Livello di rischio rif. Rischio residuo	Attività/ Misure da adottare	Termine / scadenza	Incaricato	Liquidato/ Eseguito		Osservazioni	Controllo esecuzione ed efficacia	
						Data	Visto		Data	Visto
1, 2, 3, 4	Gestione emergenze.	4	-Svolgere periodicamente la prova di evacuazione -Aggiornamento continuo della formazione degli addetti gestione emergenze	Annuale Triennale	Datore di Lavoro Addetti gestione emergenze					
1, 2	Lavoro al videoterminale	2	-Sorveglianza sanitaria -Verifica periodica dell'adeguatezza strumentale (mobilio, hardware e software)	Biennale/ Quinquennale Continua	Medico Competente Datore di Lavoro					
3		1	-Sensibilizzazione continua degli addetti al rischio specifico	Continua	Datore di Lavoro					

	VALUTAZIONI DEL RISCHIO	Rev.00	
		Ed. 1	Del 07/2020

10^ SEZIONE: PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

N	Argomenti	Destinatari	Formatore/ Istruttore	Scadenza Prevista	Frequenza
1	Informazione di base				
1.1	Introduzione del neo-assunto	Neo - assunti	A carico del Datore di Lavoro	In caso di necessità	-
2	Formazione alla sicurezza di lavoratori, preposti, dirigenti				
2.1	Formazione generale	Tutti i lavoratori	Docente qualificato	Entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione	
2.2	Formazione specifica per i settori della classe di rischio basso	Impiegati	Docente qualificato	Entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione	Ogni 5 anni
2.3	Formazione specifica per i settori della classe di rischio alto	Educatori, assistenti ed addetti polifunzionali	Docente qualificato	Entro e non oltre 60 giorni dall'assunzione	Ogni 5 anni
2.4	Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	RLS	Docente qualificato	Formazione iniziale entro 60 giorni dalla designazione	Ogni anno
3	Formazione addetti gestione emergenze				
3.1	Formazione per addetti al Primo Soccorso - Aziende di categoria B-C	Lavoratori designati	Docente qualificato		Ogni 3 anni
3.2	Formazione per addetti Antincendio - Aziende a Rischio alto	Lavoratori designati	Docente qualificato		Ogni 3 anni
4	Addetti all'uso di attrezzature ricadenti nell'Accordo Stato Regioni 22/02/2012				
4.1	Addetti all'uso di trattore agricolo e forestale	Lavoratori designati	Docente qualificato	Prima dell'utilizzo dell'attrezzatura	Ogni 5 anni

11^ SEZIONE: SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento di valutazione dei rischi elaborato dal Datore di lavoro, il Responsabile dei lavoratori della sicurezza e il Medico competente si compone di n° 124 **pagine** esclusi gli allegati i quali ne sono comunque parte integrante.

Firma per emissione del documento

Il Datore di Lavoro con incarico di RSPP, Sig. Osquino Francesco

Firma _____

Il Medico Competente, Dott. Fabris Michelangelo

Firma _____

Il RLS, sig.ra Biasutti Erika

Firma _____

San Giovanni, __ / __ / ____

****Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi (...) nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni (art. 50 comma 6 D. Lgs 81/08***